

CULTURA MAROSTICA

PERIODICO QUADRIMESTRALE DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA, DELLA BIBLIOTECA CIVICA
E DELLA CONSULTA FRA LE ASSOCIAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO

ANNO XXXV - N. 90 FEBBRAIO 2017 - REGISTRAZ. TRIB. BASSANO DEL 24.06.83 N. 227/1983 - DIRETTORE RESPONSABILE CHIARA PADOVAN - WWW.COMUNE.MAROSTICA.VI.IT
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. n° MBPA/NE/VI/007/2016 - Stampe Periodiche in Regime Libero - Vicenza n. 89/2016



*Vuoi vedere in copertina del prossimo numero di Cultura Marostica
una tua opera? Scopri come a pagina 2.*



Con questo numero il periodico "Cultura Marostica" taglia l'importante traguardo delle novanta pubblicazioni. Novanta numeri fatti di passione, riflessioni, stimoli, resoconti e proposte che dal 1983 ad oggi testimoniano la grande vitalità e la ricchezza culturale della nostra città e delle sue associazioni. Novanta numeri che hanno richiesto, dietro le quinte, un lavoro attento e scrupoloso dei vari redattori che si sono succeduti e che hanno dedicato molte ore del loro tempo libero per correggere, limare e mettere insieme la trama e l'ordito di questo speciale tessuto culturale. A tutti loro va la nostra riconoscenza il grande impegno a titolo volontario portato avanti in questi anni. Un ringraziamento speciale va quindi a Gabriella Strada, attuale Caporedattore di Cultura Marostica e Coordinatore uscente della Consulta, per la professionalità, il rigore, l'imparzialità e l'infinita passione che ci ha regalato in questi anni.

Sfogliando questo nuovo numero troverete il resoconto delle attività promosse dall'assessorato e dalle varie associazioni culturali cittadine nell'ultima parte del 2016.

L'inserto centrale è dedicato a due nostri illustri concittadini: Prospero Alpini e Gigi Carron. Due figure molto diverse ma che ancora oggi sanno darci interessanti stimoli e prospettive future.

Tra le righe troverete anche qualche anticipazione per le novità del 2017: la nuova gestione della nostra biblioteca civica, il nuovo bando "Marostica città di Fiabe - premio Arpalice Cuman Pertile", la ripresa del progetto Riserve Urbane e i numerosi appuntamenti musicali che già promettono di confermare Marostica come una città privilegiata, punto di riferimento per gli amanti della musica di tutti i generi e in tutti i periodi dell'anno.

Sempre in questo numero, infine, la redazione inaugura una nuova rubrica periodica dedicata ai giovani marosticensi: se avete storie interessanti da segnalarci vi invitiamo a scriverci all'indirizzo mail redazione.culturamarostica@gmail.com

Buona lettura e che il 2017 sia ricco di soddisfazioni per tutti!

Serena Vivian, Assessore alla Cultura

IN COPERTINA

Titolo: "Il domatore di aquiloni" - elemento 6 di 8

Tecnica: installazione fotografia high key su pannelli rigidi

Autore: Gabriella Strada

Anno di esecuzione: 2015

Gabriella, nata e residente a Marostica, realizza le sue opere con l'ausilio di varie tecniche quali il mosaico multi-materico, la fotografia, il collage, la pittura, il disegno, la grafica, la scultura.

Utilizza ed assembla materiali di ogni tipo, molto spesso di recupero, dando una rinnovata vita e un'inaspettata nuova funzione ad elementi di scarto.

gigaja2@gmail.com - tel. 345 2397740

Un nuovo coordinatore per la Consulta

Quattro anni fa, quando fui nominata, dopo due anni da Vicario, Coordinatore della Consulta fra le Associazioni culturali del territorio di Marostica, dichiarai che avrei operato fianco a fianco con le trentacinque associazioni iscritte, per una gestione partecipata, nella massima trasparenza e collaborazione.

Questo è stato il mio obiettivo, il *leitmotiv* che mi ha accompagnato in questi anni e a cui ho cercato di rimanere fedele con la coerenza di cui, a mio giudizio, similari dichiarazioni necessitano.

Con grande soddisfazione ho visto crearsi, fra le associazioni, fruttuose collaborazioni e inaspettate sinergie che hanno dato vita a eventi, attività di formazione e iniziative di ogni genere con, nella maggior parte dei casi, un ottimo livello qualitativo.

Ringrazio, quindi, tutti i rappresentanti e i soci delle associazioni per il lavoro svolto ed anche per la stima e l'affetto dimostratemi riproponendomi con insistenza al ruolo di Coordinatore per il prossimo mandato. Ritengo, però, che la Consulta abbia bisogno, ora più che mai, di persone giovani, capaci di usare i nuovi linguaggi e in grado di saper cogliere le esigenze e, soprattutto, le potenzialità di chi fa cultura partendo dal basso.

Ringrazio il Sindaco Marica Dalla Valle e l'Assessore Serena Vivian, per avermi sempre offerto la massima collaborazione ed apertura nell'affrontare le esigenze delle associazioni.

Al nuovo Coordinatore auguro che questa esperienza possa arricchire il suo bagaglio vitale così come ha arricchito il mio.

**Gabriella Strada, Coordinatore uscente
Consulta fra le Associazioni Culturali del Territorio**

LA COPERTINA DI CULTURA MAROSTICA

La prima pagina del quadrimestrale Cultura Marostica dà spazio alla creatività degli artisti marosticensi offrendo loro la possibilità di far conoscere la propria arte e sensibilità anche *in patria* dove difficilmente si riesce a diventare profeti.

La redazione, ti invita a cogliere questa opportunità e a partecipare scrivendo all'indirizzo

redazione.culturamarostica@gmail.com

Ricordati di inviare un'immagine in formato .jpg con risoluzione di almeno 300 dpi e non dimenticare di indicare anche nome, cognome, titolo dell'opera, tecnica, misure e breve biografia con note artistiche (10 righe circa).

CULTURA MAROSTICA

periodico quadrimestrale

Direttore responsabile: Chiara Padovan

Redazione: Gabriella Strada (Caporedattore), Daniela Bassetto, Mirco Corato, Elisa Geremia, Sara Muraro, Mario Scuro, Serena Vivian

Consesso dei garanti: Marica Dalla Valle, Alcide Bertazzo, Martino Bonotto, Aliprando Franceschetti, Gianni Scetto, Valerio Zanforlin

Editore: Biblioteca civica *Pietro Ragazzoni* Marostica

Progetto ed elaborazione grafica: Gabriella Strada

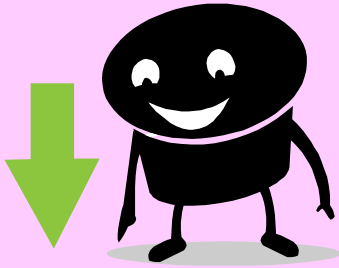
Stampa: Tipografia Dal Maso

Telefono: 0424 479101 - **Fax:** 0424 479190

E-mail: redazione.culturamarostica@gmail.com

Anche di domenica

Continuano le aperture della nostra biblioteca grazie ai volontari che la domenica prestano alla comunità ore preziose del loro tempo. Un servizio molto sentito da tutte le fasce d'età, dai molti studenti che utilizzano quotidianamente gli spazi della biblioteca, ai fruitori dell'emeroteca sia per la consultazione dei giornali e delle riviste, sia per passare momenti di socializzazione e gioco. Per non dimenticare, infine, le famiglie con bambini, che trovano nella biblioteca un punto dove fermarsi, prendere un libro e cominciare una nuova avventura.



La biblioteca dunque non solo come luogo importantissimo di scambio di libri, ma come luogo vivo e vissuto, per tutte le età: una biblioteca che serve, che risponde, che cresce con i suoi utenti.

Per questo e per moltissimi altri motivi, ringraziamo ancora una volta (ma non sarà mai abbastanza) gli uomini e le donne che permettono questo servizio e chiediamo a chiunque di voi che leggete una mano.

Non serve molto: un paio d'ore, una domenica al mese, secondo le vostre possibilità.

Crediamo fermamente nel servizio che abbiamo deciso di offrirvi (è proprio la parola giusta, nello spirito della gratuità che ci contraddistingue), ma per questo vi chiediamo una mano.

**Giovanni Pigatto, Responsabile
Ass. Volontari Biblioteca Civica Pietro Ragazzoni**

Anche quest'anno si naviga con... i libri!



Come diceva Emily Dickinson, "Non c'è nave che possa come un libro portarci nelle terre più lontane...", e allora, ogni sabato mattina dalle ore 11.00 alle 12.00 oppure al pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30, da ottobre a dicembre, non appena l'equipaggio di bambini, genitori e nonni era al completo, si salpava verso i mari della fantasia di "C'era una volta... un libro" dal porto della Biblioteca Civica di Marostica, ormeggio Sala Ragazzi. Attraverso i viaggi della fantasia, creati dalla lettura animata di libri, abbiamo incontrato in terre lontane personaggi originali come l'elefante Elmer, il cavallo alato Pegaso, un piccolo grillo che se ne stava zitto zitto e poi una regina che amava i colori. In altri luoghi fantastici abbiamo cacciato l'orso e ascoltato le avventure di sette piccoli capretti che hanno sconfitto un famelico lupo... e tante altre storie ancora.

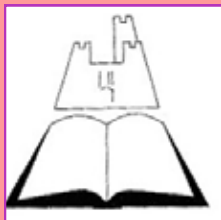
Ogni incontro ci ha permesso di fare nuove scoperte, di capire "la cosa più importante", di fare nuove amicizie.

La rassegna si è conclusa entrando nel clima natalizio con l'Associazione Il Gufo, che il 17 dicembre scorso ci ha accompagnati nelle sconfinite terre del nord. Abbiamo riso nell'immaginare i litigi tra la Befana e Babbo Natale per arrivare primi a consegnare i doni ai bambini, abbiamo cercato inutilmente qualcuno che sostituisse il vecchissimo Babbo Natale, che avrebbe voluto prendersi un periodo di vacanza da trascorrere in qualche isola tropicale al caldo, e, con la storia de "Il pacchetto rosso", abbiamo capito che Natale significa soprattutto voler bene alle persone che ogni giorno ci stanno vicine.

La nave della fantasia era rimasta attraccata presso la biblioteca civica, ma nel nuovo anno 2017, all'inizio di febbraio, è ripartita con le sue stive piene di libri, al sabato mattino o pomeriggio, con nuovi racconti verso altri mondi lontani.

Cari bambini, genitori e nonni vi aspettiamo per vivere insieme nuove avventure.

Emanuela Cecchin, Ass. Il Gufo



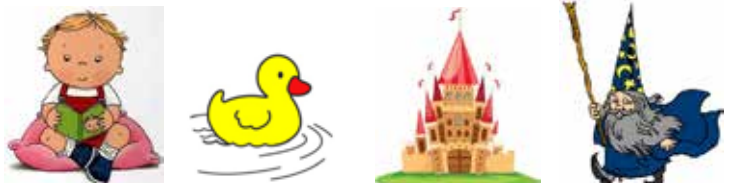
La nostra biblioteca in numeri

I dati del 2016

Questi i "numeri" generati dalla nostra biblioteca durante tutto l'anno 2016:

- **15249** prestiti, in netto aumento rispetto agli anni precedenti (nel 2010 i prestiti furono 12011);
- **284** nuovi iscritti;
- **207** nuove acquisizioni, tra libri e dvd, per la categoria "ragazzi";
- **1268** nuove acquisizioni, tra libri e dvd, per la categoria "adulti" (sia saggistica che narrativa).
- **350** il totale dei giorni di apertura;
- **3150** il totale delle ore in cui è stata accessibile al pubblico.

Alice Moro, Bibliotecaria Biblioteca Civica Pietro Ragazzoni





Biblioteca: con la nuova gestione ampliato l'orario di apertura e rinforzato lo staff



Si respira aria di novità entrando nella nostra Biblioteca Civica "Pietro Ragazzoni". A partire dal 9 gennaio 2017, con l'affidamento del servizio alla cooperativa Socioculturale, tre giovani operatrici sono pronte ad accogliere con professionalità e con il sorriso gli utenti: accanto ad Alice Moro, bibliotecaria e coordinatrice a tempo pieno che già lavorava a Marostica dal 2015, la cooperativa ha selezionato Maria De Muri e Sofia Marcon, con un contratto a part time, per un totale di 75,5 ore settimanali di cui ben 55,5 dedicate all'apertura al pubblico.

Per la prima volta quindi, la Biblioteca può contare su una squadra di lavoro creata appositamente per la gestione del servizio bibliotecario e che potrà dedicarsi a tempo pieno alle attività di prestito, archiviazione e promozione della lettura, nonché ad una maggiore e più coordinata cura dello spazio e delle sue svariate finalità culturali e sociali.

Altra piacevole novità il nuovo orario di apertura, che è stato ampliato e uniformato per venire incontro soprattutto alle esigenze di chi lavora.

Dal lunedì al sabato, quindi, orario dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00, mentre al venerdì ritorna l'orario continuato, dalle 8.30 alle 19.00. La biblioteca di Marostica si conferma così una delle biblioteche con il maggior numero di ore di apertura di tutta la provincia!

A parte i vantaggi appena elencati, per gli utenti non cambierà nulla. Continueranno infatti ad usufruire dei medesimi servizi e le associazioni continueranno a relazionarsi con l'Ufficio Cultura esattamente come avveniva prima.

Ricordiamo che l'affidamento esterno del servizio da parte dell'Amministrazione comunale si è reso necessario a seguito del pensionamento della storica bibliotecaria Frison che non era possibile sostituire internamente a causa delle limitazioni nelle assunzioni di personale dipendente imposte dal patto di stabilità. Ben sapendo che i cambiamenti possono creare delle preoccupazioni, molto è stato fatto e si continuerà a fare per garantire che la biblioteca rimanga la nostra "Piazza del sapere", fiore all'occhiello della cultura cittadina e di cui tutti andiamo giustamente fieri.

Le linee guida e la programmazione sono state ovviamente definite in concerto con l'Amministrazione e l'Assessorato alla cultura e in queste settimane sono già stati fatti degli incontri con le associazioni che a vario titolo operano in biblioteca (Insieme per leggere, il Gufo, Fucina Letteraria, volontari della biblioteca) per rinsaldare collaborazioni e concretizzare idee. Anche il Comitato della biblioteca è già stato coinvolto e continuerà nel suo importante ruolo di supervisione e promozione. Molti sono gli spunti raccolti e altre novità saranno presto disponibili per gli utenti (aperitivi letterari, tablet per la lettura dei quotidiani, ecc.).

Se vuoi essere costantemente aggiornato anche tu sulle tante novità che bollono in pentola, passa a trovarci, o consulta la pagina Facebook "Biblioteca civica di Marostica Pietro Ragazzoni", ovviamente anche questa... rinnovata!

Serena Vivian, Assessore alla Cultura

Libri per viaggiare e foto per... leggere!

L'autunno della Biblioteca civica di Marostica è iniziato con OTTOBRE PIOVONO LIBRI 2016, una rassegna che ha invitato le persone a viaggiare, con lentezza e in maniera inedita, tra le pagine dei libri e della vita.

Biciclette e autostop, attese e incontri hanno portato adulti e bambini in luoghi lontani e vicini, con sguardi pieni di stupore tessendo un elogio del movimento, del corpo e della fantasia.



Gli autori de *La bici felice. Pedalare fa star bene*, Mirco Corato, Carmine Abate, Lorenzo Parolin, Silvano Bordignon e Nicola Corato. Dieci storie, dieci strade che portano alla felicità... in bicicletta. Dopo *Pedalo dunque sono* un nuovo libro che indaga, andando a cercare tra le pieghe della quotidianità, la bellezza della mobilità a pedali.



Vecchie e nuove storie orali e visive che si abbracciano, in una narrazione sui confini del mondo, sugli esseri umani che possono attraversarli e su coloro che loro malgrado non possono. Il reporter Nicola Zolin parte dal racconto del suo viaggio di 12mila chilometri senza denaro (*Passeggeri della Terra*) per poi parlare delle attuali rotte dei migranti da lui incontrate tra Turchia, Grecia e Balcani.



Presentazione del libro *Millelire* con l'autore Roberto Scatena. Un libro a cinque voci ambientato nell'accelerato Nord-Est degli anni Novanta. Ogni punto di vista, dalla propria strada, narra una parte di storia interconnessa con le altre vite, e tra loro c'è chi pedala e le strade le percorre tutte, raccontandole in modo schietto, diretto e feroce, senza filtri, con il coraggio di chi osa spingersi oltre.



All'interno della rassegna è stato lanciato anche il primo concorso fotografico promosso dalla pagina FB della nostra biblioteca: IO LEGGO QUI. La poltrona più comoda di casa o il sedile vicino al finestrino del treno. Il letto, prima di andare a dormire o la coperta stesa sul prato, o magari il marciapiede in attesa del bus. Abbiamo chiesto alle persone di fare uno scatto al loro luogo di lettura preferito e di inviarcelo per poi raccogliere i "Mi piace" del pubblico e accedere così alla selezione finale. In tutto hanno partecipato 23 persone con 34 scatti



La premiazione del concorso fotografico IO LEGGO QUI

totali che hanno sottolineato quanto sia importante la lettura come momento individuale (nella natura, soprattutto), ma anche come momento da condividere (con i figli, i nipoti, gli animali di casa) e da gustare fino in fondo nel posto più caro e pacifico e con le persone a cui si tiene di più.

Ai vincitori dei buoni acquisto da utilizzare presso la Piccola Libreria Andersen di Marostica!

Elisa Geremia, Presidente Biblioteca Civica P. Ragazzoni



1^a class. - Romina Colpo
 "Nel letto, luogo in cui una mamma legge e non solo..."



2^a class. - Martina Girardi
 "Io leggo qui"



3^a class. - Ellis Bell
 "Io leggo qui, presso le mie Cime Tempestose"



Più votata su Facebook
 Conte Angela
 "Un libro, una coperta e il Brenta"

Prosegue la ricerca di riserve urbane

Si è conclusa ad ottobre con un doppio appuntamento la mostra *La vera natura* esito finale di *riserve urbane*, il progetto di arte pubblica e rigenerazione urbana promosso dal Comune di Marostica che nel corso del 2016 ha ripensato gli spazi verdi della città, attraverso installazioni, azioni partecipate e performance.



Il collettivo Salvatica

Nel pomeriggio di domenica 23 ottobre, all'interno del fossato del Castello inferiore che affaccia sulla piazza, è stata inaugurata *Lei*, una scultura giardino del collettivo Salvatica, frutto di un laboratorio di ecologia pratica che ha coinvolto i bambini di due classi terze delle scuole elementari di Marostica nella costruzione di una struttura in rami di nocciolo, paglia e semi impastati con l'argilla.

L'opera rimarrà installata fino all'inizio della prossima estate dando vita ad un giardino informale e contemporaneamente ad un dispositivo di attenzione e cura. Sotto l'influsso degli agenti atmosferici e dell'alternarsi delle stagioni si potranno osservare la disgregazione dell'argilla e la colonizzazione dei vegetali, che daranno a loro volta luogo ad un intimo scambio di forme, colori e vita in evoluzione.



Una delle fasi di realizzazione della scultura-giardino intitolata "Lei"

A seguire il collettivo artistico bolognese Panem Et Circenses ha proposto *ZERO. Indigestione del verde*, una discussione pubblica, in un cerchio di sedie predisposto al centro di piazza Castello, incentrata sulla percezione del verde pubblico e sulle modalità di gestione e cura.



Il collettivo artistico Panem Et Circenses

Rigenerare la città ripartendo dai sogni e dai bisogni dei bambini

È in fase di lancio l'edizione 2017 di *riserve urbane*, realizzata in collaborazione con La Piccionaia – Centro di Produzione Teatrale, che si propone di approfondire l'indagine sugli spazi urbani a partire dal punto di vista dei bambini e delle bambine.

Marostica verrà indagata come città di fiabe, rivisitando i luoghi, le relazioni e la forma stessa della città in chiave pedagogica, come luogo d'incontro, d'iniziazione e di meraviglia; per una città a misura di bambino che possa essere sostenibile, attenta alle diversità, accogliente e aperta all'immaginazione.

Un giardino di connessioni in Biblioteca

Tra gli spazi presi in considerazione verrà dedicata una particolare attenzione al giardino della Biblioteca, grazie ai dispositivi di cura e partecipazione attivati dall'artista Giorgia Valmorri, già protagonista delle scorse due edizioni di *riserve urbane*. "L'artista – spiega la curatrice Silvia Petronici – cercherà di cogliere le dinamiche visibili e invisibili della città attraverso lo sguardo speciale dei bambini e di tutti coloro che fruiscono e vivono quello spazio, attivando percorsi di ascolto e ricerca che riguarderanno la ridefinizione dei bisogni a partire dai sogni e ancora la difesa strenua dello spazio ludico e contemplativo come luogo di produzione di senso".

Mirco Corato, Coordinatore progetto Riserve Urbane

I temi dell'edizione 2017 saranno attivati da un percorso formativo che quest'anno si rivolge in particolare ad insegnanti, educatori, animatori, genitori e nonni, studenti e appassionati di pedagogia e progettazione urbana, artisti e curatori.

I bambini pensano grande

SEMINARIO

domenica 7 maggio, ore 9.30 / Chiesetta San Marco (Marostica)
ad ingresso libero e gratuito

Carlo Presotto, attore e regista, La Piccionaia (introduce e facilita)

Giancarlo Paba, urbanista, Università degli studi di Firenze

La città bambina: la scuola è aperta, la città è un'aula

Raffaella Mulato e Stephan Riegger, progetto Moving school 21

Promuovere la qualità degli spazi educativi e urbani con la partecipazione attiva dei bambini

Pippo Gentile, attore e regista, Ullallà Teatro

Marostica di fiaba in fiaba, tra teatro e animazione del territorio

Elena Giagosti e Valentina Suzzani, progetto *Anziani e bambini insieme*, Unicoop (Piacenza)

Rigenerare attraverso le relazioni: l'educazione intergenerazionale

Valentina Pagliarani, curatrice ed atelierista, dir. artistica dell'Ass. Katrièm

Arte e cultura contemporanea dall'infanzia

WORKSHOP

ritrovo in Chiesetta San Marco
a pagamento / posti limitati

domenica 7 maggio, ore 15.00 (4 ore)

Carlo Presotto

Giocare con la fiaba nel paesaggio urbano

venerdì 12 maggio, ore 14.30 (4 ore)

Raffaella Mulato e Stephan Riegger

Per una politica dei piccoli passi

sabato 27 maggio, ore 14.30 (4 ore)

Giorgia Valmorri

Mappe sentimentali: la città, l'arte e le relazioni

www.riserveurbane.it | riserveurbane@gmail.com

FB: riserve urbane

QUATTRO PASSI NELLA STORIA



Dopo quelli primaverili, altri quattro interessanti appuntamenti dedicati agli appassionati di storia per la rassegna ad ingresso libero "Quattro passi nella storia", promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Marostica e dedicata alla storia del nostro territorio. Attraverso il racconto e le testimonianze di autori e ricercatori, gli incontri, che si sono tenuti in Chiesetta San Marco, hanno portato alla luce eventi poco noti o inediti sulla Prima Guerra Mondiale, attraverso l'interpretazione suggestiva di studenti ed artisti, impegnati in una originale visione del conflitto per proporre nuove letture del presente.

Primo passo - Venerdì 4 novembre 2016 Il prezzo dell'onore

Il primo appuntamento del 4 novembre 2016 è stato dedicato alla presentazione del libro "Il prezzo dell'onore" di Paolo Volpato e Aldo Stevanin. Il volume racconta la storia della Brigata Sassari e dell'ottavo reggimento bersaglieri nelle vicende di Giovanni e Alberto Riva Villa Santa.



La copertina del libro e uno dei protagonisti, Alberto Riva Villa Santa

Nelle pagine del libro si ripercorrono, attraverso i documenti conservati dalla famiglia, le esistenze dei protagonisti, calandosi nella vita italiana di inizio secolo, e provando a riviverne il quotidiano, esplorando gli ideali, i sentimenti e le sofferenze degli uomini e delle donne della famiglia Riva Villa Santa coinvolti nel turbine della guerra.

Paolo Volpato

Secondo passo - Venerdì 25 novembre 2016 La storia di un giovane eroe dimenticato

Venerdì 25 novembre alle ore 20.30, presso la chiesetta San Marco, si è tenuto il secondo incontro del ciclo di conferenze "Quattro passi nella storia", durante la quale è stato presentato il video "La storia di un giovane eroe dimenticato", realizzato dagli alunni della classe 3[^]E dell'Istituto Comprensivo di Marostica. Il video ha vinto il primo premio del Concorso "Il Milite... non più ignoto", promosso dall'Associazione Nazionale Alpini, in collaborazione con il Ministero della Difesa, in occasione del Centenario della Grande Guerra.

Il video è il frutto di una ricerca basata su documenti e materiali riguardanti Alberto Pascal, giovane tenente d'artiglieria aerea, promettente matematico, morto sulle nostre montagne il 28 gennaio del 1918 e sepolto da 98 anni nel cimitero di Marostica. L'Università degli Adulti/Anziani aveva reperito diversa documentazione e i ragazzi hanno lavorato proprio su questi documenti, approfondendone la vicenda. È stata una vera e propria indagine storica, ma anche un percorso pedagogico che ha permesso di far "incontrare" i ragazzi di oggi con un giovane di cent'anni fa, di riscoprirne gli affetti familiari, i sogni, l'impegno, i valori, il contesto umano, storico e culturale in cui è vissuto.



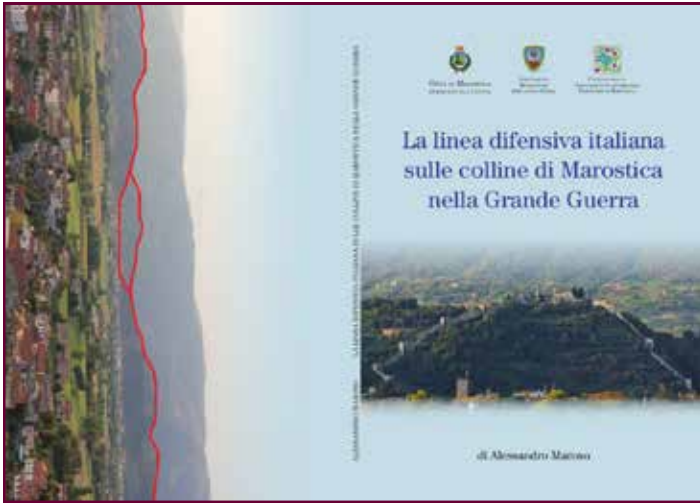
Nella serata i ragazzi hanno presentato il percorso della ricerca, i documenti da loro analizzati e le vicende più importanti della vita del giovane tenente. Poi hanno introdotto la visione del video che è stato molto apprezzato.

Al di là del premio, l'importanza di questo lavoro sta non solo nell'approfondimento storico, ma soprattutto nel valore della memoria e nel concetto profondo della pace che dovrebbe essere riaffermato in ogni parte del mondo, perché tutte le guerre portano con sé solo distruzione e morte.

Liliana Contini



Il terzo passo - Venerdì 2 dicembre 2016 La linea difensiva italiana sulle colline di Marostica nella Grande Guerra



Il terzo incontro di venerdì 2 dicembre è stato dedicato alla presentazione di *La linea difensiva italiana sulle colline di Marostica nella Grande Guerra*, un libro di Alessandro Maroso che racconta nuove vicende della storia locale. L'autore, che fa parte dell'Associazione ricercatori e amici della storia, spiega: "Il libro affronta un argomento amato dai numerosi appassionati della Grande Guerra che ha segnato il territorio marosticense e, seppur nella sua semplicità, aggiunge un altro tassello al grande mosaico. Si tratta della linea difensiva realizzata con lo scopo di fermare ogni eventuale tentativo di sfondamento dell'esercito austro-ungarico proveniente dall'Altopiano dei Sette Comuni, mai utilizzata ma ancora, in alcuni tratti perfettamente visibile. Una piccola storia riemerge dal passato ad oltre cento anni dall'inizio del primo conflitto mondiale: quella dell'artigliere Tavacca Pietro combattente sulla Cima d'Agù, che a Marostica ha trovato l'anima gemella dando vita ad una nuova famiglia. Il messaggio contenuto nel libro è la volontà di mantenere viva la memoria della Grande Guerra anche attraverso la conoscenza e la salvaguardia delle tracce, dei siti e dei manufatti, lasciate da chi quella guerra l'ha vissuta e combattuta a monito per le nuove generazioni".

Alessandro Maroso, Ass. Ricercatori e amici della storia



VUOI ESSERE AGGIORNATO SU TUTTE LE
VARIE INIZIATIVE CULTURALI
DEL NOSTRO TERRITORIO?
LASCIA IL TUO INDIRIZZO
EMAIL IN BIBLIOTECA O SCRIVI A
biblioteca@comune.marostica.vi.it
TI INVIEREMO IL CALENDARIO
CULTURALE MENSILE

Il quarto passo - Venerdì 16 dicembre Una serata dedicata alla pace

È giusto e doveroso, dopo i tragici avvenimenti che hanno insanguinato il mondo, organizzare iniziative per la pace. Ed è altrettanto giusto lasciare spazio alla voce dei giovani, il nostro futuro. È con questi intenti che l'Assessorato alla Cultura e tre associazioni, *Vivere e Creare per la Pace*, *Insieme per Leggere* e *Gruppo Storia Marostica* nell'ambito del ciclo *Quattro Passi nella Storia*, hanno deciso di organizzare il 16 Dicembre una serata intitolata "La Pace Ferita", coniugando memoria storica, musica e poesie dedicate alla pace.

I giovanissimi musicisti dell'Istituto Comprensivo di Marostica ad indirizzo musicale - Jayson Macalintal Catequista alla chitarra classica, Marta Turcato e Federica Bossi al flauto traverso, Gabriele Visentin al pianoforte - sapientemente guidati dal loro insegnante - il prof. Fioravanzo - hanno allietato la serata con delicati intermezzi musicali eseguiti con vera perizia.



Sono inoltre intervenuti due giovani e bravissimi poeti del *Club des Poètes* di Bassano (realtà letteraria inedita in queste zone ed estremamente interessante), Elena Menon e Andrea Turri. I loro testi, intensi ed essenziali, assieme a quelli del giovane poeta Stefano De Minico, hanno creato profonda commozione nel pubblico. Un tocco di delicatezza e di speranza è stato donato dalla poesia di Laura Primon "I ragazzi che si amano", perché l'amore, ha sottolineato Laura, non conosce muri né frontiere.

Anche il contenuto storico della serata conteneva una novità. È stata infatti letta dall'associazione *Insieme per Leggere* una straordinaria testimonianza, presentata per la prima volta in questa occasione: il racconto della battaglia dell'Ortigara come lo visse un alpino, Francesco Missiaglia, di Mason. Anche lui era un giovane, nel 1917. A soli diciannove anni fu inviato sulle montagne dell'Altipiano con il suo battaglione e rimase miracolosamente illeso durante la spaventosa battaglia dell'Ortigara. Fatto prigioniero poco dopo dagli Austriaci e mandato in un campo di prigionia, non dimenticò mai quello che aveva vissuto. Ne parlava nei momenti di tranquillità con l'amico e vicino di casa, il maresciallo Rodighiero, che pensò di trascrivere fedelmente la sua testimonianza. Il racconto dell'alpino, nella sua semplicità e drammaticità, ha lasciato il pubblico senza parole.

Il breve documentario "Poesia e Musica sul Monte Zebio in ricordo dei morti della Prima Guerra Mondiale" ha completato ed arricchito la rievocazione storica. L'evento è stato interamente realizzato all'aperto nell'agosto 2015, tra i maestosi boschi del monte Zebio, con intermezzi corali splendidamente eseguiti dal gruppo vocale *Gocce d'Armonia* e la lettura di alcune poesie di Caterina Consolaro dedicate al tema.

La conclusione di questo ricco incontro culturale, sapientemente condotto da Daniela Bassetto, è stato affidato alla magistrale arte poetica di Laura Primon che ha concluso con la sua bellissima poesia "Pace Bugiarda".

Caterina Consolaro, Ass. Vivere e creare per la pace

70° sulla Grande Lavaredo

Era l'estate del '47 e un manipolo di arditi partiva all'assalto della Cima Grande di Lavaredo per festeggiare il primo anniversario della neonata sezione di Marostica del Club Alpino Italiano. Nel settantesimo di vita della stessa, un rinnovato manipolo parte alla conquista della medesima cima, sono sette giovanotti e quattro ragazze, tutti uniti nel proposito di festeggiare il compleanno della sezione con la salita a questa importante vetta simbolo delle Dolomiti patrimonio Unesco.

Già l'avvicinamento a Misurina, campo base delle operazioni, è un problema, visto il notevole traffico automobilistico dei vacanzieri del ferragosto: "Non si poteva scegliere periodo migliore!?"

Nonostante tutto raggiungiamo la meta e ci stabiliamo presso il campeggio: sistemiamo le tende e proviamo l'attiguo ristorante per saggiarne la qualità. Siamo in avanscoperta, il grosso della comitiva arriverà più tardi, è doveroso cercare un ambiente dove poter cenare assieme e possibilmente bene: approvato!

Nell'attesa degli amici ci facciamo un giro sui Cadini, che sovrastano il lago di Misurina, saliamo alla forcella omonima per scendere verso il Col de Varda e nuovamente al camping: tre orette distensive tra boschi, vallette, ghiaioni, pareti attrezzate, grave e piste erbose fino alla forestale che ci riporta alle tende. Compagni di merende arrivati: baci abbracci saluti cin cin, cena e a nanna che domani si partirà presto.

All'indomani cerchiamo di compattarci al meglio nelle auto per ridurre al minimo l'oneroso esborso della strada a pagamento delle Tre Cime, e raggiungiamo il piazzale del rifugio Auronzo: prepariamo lo zaino con l'attrezzatura individuale e quindi affrontiamo il ghiaione d'avvicinamento all'attacco della via normale alla Cima Grande di Lavaredo.

Formiamo le cordate e via! Non siamo gli unici a salire, che già siamo in tanti, ma altre cordate ci precedono, comunque pian piano si affrontano le varie difficoltà e si sale. Una bella parete gradinata porta a una forcella con vista sulla Ovest, si attraversa per ghiaie ad una ulteriore forcella più in alto. Si supera una serie di muretti gradinati, si attraversa un terrazzo e ci s'inoltra in un canale.

Al suo termine incontriamo il tratto chiave della salita: un oscuro e viscido camino porta a un terrazzino e quindi ancora muretti gradinati e si giunge al cengione sotto la cuspid finale.

Si segue verso sinistra per risalire tracce che portano a un altro camino aperto e a un successivo passaggio un po' esposto che annuncia la cima. Foto di rito, il paesaggio è spettacolare: non lasceresti più la vetta.

Il tempo purtroppo è tiranno e si deve iniziare la discesa, che comporta una serie infinita di corde doppie intervallate da brevi tratti di cammino.

Giunti al terrazzo mediano, abbandoniamo la retta via per seguire a destra delle tracce con ometti che conducono sul vertiginoso ciglio della parete. Con due doppie da sessanta metri, cogliamo le ghiaie basali e scivolando sulle stesse rapidamente raggiungiamo il rifugio Auronzo e scriviamo la parola "fine" all'avventura. Non ci resta che avviarci con serenità verso casa.

Michele Torresan, Presidente CAI Marostica



I partecipanti all'impresa: Battaglin Maurizio, Bertollo Laura, Boschiero Ornella, Bresolin Chiara, Cattaneo Attilio, Dal Bello Tiziano, Gasparotto Stefania, Martignon Marco, Torresan Michele, Zanuso M. Assunta, Zen Maurizio

Sicuri sul sentiero 2017

Girovagando tra le nostre colline in primavera e autunno, o per i monti d'estate, avremo di certo notato come l'escursionismo sia diventato una pratica sportiva molto allargata, tanto da coinvolgere nutrite schiere di camminatori, ricche di entusiasmo. Non sempre, però, osserviamo la giusta preparazione o la solida esperienza. Anche l'equipaggiamento non è dei migliori, e tantomeno l'attrezzatura. L'ambiente montano, per quanto affascinante e meraviglioso, se non si ha esperienza riserva aspetti complessi e di non facile valutazione, ma possiamo frequentarlo senza particolari rischi imparando semplici regole e giusti atteggiamenti. Tra le finalità del Club Alpino Italiano sezione di Marostica rientra anche la promozione della cultura della sicurezza, non solo rivolta ai soci, ma anche a tutta la popolazione e a tutti gli amanti della natura. Che cosa facciamo, quindi, oltre al classico accompagnamento nelle tradizionali uscite escursionistiche annuali? Quest'anno proponiamo un ciclo di conferenze-incontri, aperto a tutta la cittadinanza, con il titolo "Sicuri sul Sentiero 2017", con l'obiettivo di aiutare i frequentatori della montagna a farlo in sicurezza, preparando con cura l'escursione: l'abbigliamento, l'equipaggiamento, il giusto comportamento secondo le situazioni (sentieri attrezzati, ferrate, percorsi innevati), gestione delle eventuali emergenze. Siamo molto curiosi e fiduciosi dell'impatto che avremo con il pubblico, che ci auspichiamo positivo, così da incoraggiarci a ripresentare il ciclo negli anni futuri, magari con argomenti diversi. Le serate avranno luogo presso l'ex Chiesetta S. Marco nelle serate di **lunedì 6, 13 e 20 marzo prossimo**, con inizio alle **ore 20.30**. La partecipazione è aperta a tutti e gratuita, come nello spirito del Club alpino italiano. Buone escursioni a tutti!

Michele Torresan, Presidente CAI Marostica



Alternanze - Angelo Spagnolo

All'interno delle attività dedicate a Prospero Alpini si è situata anche la mostra delle opere dell'artista Angelo Spagnolo, collocate in una sala del Castello Inferiore.

L'esposizione, intitolata "Alternanze", ha rappresentato un omaggio che Spagnolo, reduce da un'importante antologica a lui dedicata presso il Museo Civico di Nove, ha voluto fare all'eminente concittadino studioso di botanica.

L'artista si inserisce di diritto tra i più significativi protagonisti della ricerca nell'ambito della produzione ceramica. Le sue opere si caratterizzano per la sintesi e l'essenzialità delle forme senza perdere di vista l'utilità degli oggetti, un'idea innovativa che Spagnolo ha coltivato durante tutta la sua attività di designer apprezzato presso diverse manifatture tra cui Sicart e Linea Sette.



Dopo aver approfondito lo studio delle piante analizzate da Prospero Alpini, Spagnolo le ha riproposte nelle classiche forme del piatto in ceramica.

La lavorazione su gres con interventi a ingobbio si presta in modo particolare alla realizzazione di una sequenza di piatti raffinati con raffigurazioni a rilievo che permettono un nuovo approccio conoscitivo, sia dal punto di vista artistico che scientifico, degli aspetti illustrativi della botanica presenti nei testi dell'Alpini.

Mario Guderzo

Il passato di Marostica negli scatti di Ezio Andreetta

Fra gli eventi collaterali della Partita a scacchi, si ricorda la mostra dedicata all'Archivio di Ezio Andreetta (1926 - 1998), storico fotografo di Marostica degli anni 60 e 70. Dalla sua bottega affacciata in Piazza degli Scacchi, ha avuto la possibilità e il compito di osservare, fissare e narrare per immagini gli avvenimenti e le trasformazioni della città e dei suoi abitanti. Le fotografie esposte hanno raccontato la vita quotidiana, gli eventi, i volti e i luoghi della storia recente, in particolare gli anni 60, in cui era l'unico fotografo in città. A distanza di anni queste immagini di cronaca, nelle quali in molti sono riconosciuti, sono apparse come preziose testimonianze di costumi sociali, mode e stili di vita.



BAR SAN GAETANO

da "Gerry" di Maroso Gervasio

**SNACK BAR - TABACCHI - VALORI BOLLATI - BOLLO AUTO - RICARICHE TELEFONICHE
PAGAMENTO BOLLETTINI VARI - EMISSIONE PAGAMENTO VOUCHER - SERVIZIO FAX-FOTOCOPIE**

Via San Gaetano, 6 - 36063 Marostica (VI)

Tel. 0424.780545 - Cell. 328.8357334 - Fax 0424.474807 - e-mail: gerrybar54@gmail.com

Apertura: da Lunedì a Venerdì 5.30 - 23.00 / Sabato 5.30 - 19.30 - **Chiusura:** Domenica e festivi

Intagli e colori della nostra terra

È questo il titolo della mostra promossa dall'Associazione Mondo Rurale e allestita nella sala espositiva del Castello Inferiore dal 29 ottobre al 2 novembre. Pur nel breve periodo, molti visitatori hanno potuto ammirare le splendide opere in legno intagliato e dipinto realizzate da Marino Chiomento e Lionello Contri, che si sono alternati all'intaglio dal vivo, accanto ai loro quadri. Grande protagonista di ogni lavoro la natura dell'Altopiano: montagne innevate, maestosi boschi di faggio, distese di prati, semplici case per gente tranquilla. Sono angoli dei Sette Comuni che esistono veramente; tesori di paesaggi non violati dall'uomo, animati da bestie selvatiche e animali domestici rappresentati in queste opere con affettuosa attenzione. Anche la presenza delle persone si rivela in armonia con la natura, sia che il boscaiolo trasporti la legna per l'inverno, sia che la contadina raccolga il 'radicchio' primaverile. Talora fanno da cornice allegri festoni: un compendio della flora montana che deborda, offrendosi a chi osserva, mentre uccelli di ogni tipo, rappresentati con minuziosa cura dei particolari, paiono modulare una loro colonna sonora. Le scene di vita quotidiana appartengono ad un'esistenza semplice e autentica, che richiama un lontano vissuto. Le donne alla fontana con i secchi per l'acqua, i pastori che guidano il gregge, gli emigranti in partenza con la valigia di cartone, la madre che stringe al seno il suo bimbo... raccontano la fatica di ogni giorno, ma anche pregnanti legami affettivi. Si percepisce che gli autori hanno fatto parte di un mondo antico, dove le tradizioni scandivano la vita in armonia con la natura. A quel mondo, forse non del tutto perduto, attingono per raccontare il fascino della propria terra. Un modo per riallacciare i fili della storia, che passa attraverso intagli e colori.



G. Francesca Rodeghiero, Ass. Mondo Rurale

...Segno dopo segno

La mostra *Segno dopo segno* allestita, a cura della Prof.ssa Antonella Lamonaca, ad ottobre 2016 a Marostica in chiesetta San Marco ha visto esposte le opere più significative di alcuni studenti del Liceo Artistico di Nove ed ha suscitato notevole interesse ed è stata visitata da numerose persone durante il periodo di apertura.

Le opere narrano momenti di vita quotidiana vissuti dagli alunni diversamente abili del Liceo. Raccontano come le mani operose degli allievi, aiutati da sapienti maestri riescano a realizzare disegni grafico-pittorici che rappresentano un intricato groviglio carico di significati e che assumono il valore di metafora della vita. Chiazze di colore che connotano lo spazio e lo rendono pieno di allusioni simboliche, creando una sinergia fra creatività e tecnica che diventa l'occasione per esprimere al meglio la manualità di questi artisti, senz'altro originali, unici ed irripetibili nella loro singolare esperienza visiva e comunicativa, capace di far compiere al fruitore un viaggio interiore.

Oscar Suelotto, coordinatore gruppo di sostegno



I piccoli miracoli

Il 5 novembre del 2016, nella splendida chiesetta S. Marco a Marostica, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra ucraino-polacca "I piccoli miracoli". La mostra ha visto esposti i disegni e le opere dei bambini e dei ragazzi provenienti dalla città ucraina di Cernivtsi (lo studio "ALI d'ARTE" della prof.ssa Svitlana Krachilo) e dalla città polacca di Dabrowa Go'rnicza (il Centro d'Arte Gioventù la cui direttrice è la prof.ssa Iwona Wilk). I disegni rappresentano la cultura e la tradizione dell'artigianato popolare ucraino e polacco. Lo studio ucraino ha portato opere individuali e collettive, realizzate dagli allievi con tecniche diverse. Alcuni lavori sono ispirati alla pittura del Rinascimento italiano, altri alle fiabe ucraine di Natale e Capodanno. I polacchi, invece, hanno presentato le foto di opere in ceramica, disegni ed oggetti tessili fatti dagli allievi.



Tutti i bambini e gli adulti presenti sono stati poi invitati a partecipare al laboratorio di creatività tenuto da Iwona e Svitlana. Hanno dipinto ombrelli (che si sono poi portati a casa) e lavorato con la plastilina. Con le canzoni popolari ucraino-polacche cantate in coro, a cui si è aggiunta spontaneamente una famosa canzone italiana, si è creata un'atmosfera di cordialità e simpatia.



Le prof.sse Svitlana Krachilo e Iwona Wilk con il Consigliere Comunale con incarico alle politiche sociali Paola Volpato



Giovani marosticensis nel mondo: il nostro orgoglio!

Ci sono dei giovani marosticensis che sono cresciuti e hanno frequentato le scuole nella nostra città e che ora hanno trovato la propria strada lontano da noi. In questo periodo in cui il futuro dei ragazzi è così incerto e precario da obbligarli spesso ad allontanarsi da casa per cercare di cambiare la loro situazione, alcuni riescono a dimostrare il proprio valore e a realizzare i propri sogni.

Noi vogliamo avviare una rubrica per raccontare le loro storie, storie di ragazzi preparati e competenti che, in Italia e all'estero, svolgono professioni nuove e importanti, ricevono grandi soddisfazioni e per questo sono il nostro orgoglio!

La Redazione di Cultura Marostica

Premio Helen Joanne "Jo" Cox per studi sull'Europa: un marosticense fra i finalisti

Il 19 gennaio 2017 a Palazzo Montecitorio si è tenuta la cerimonia di assegnazione del Premio Helen Joanne "Jo" Cox per Studi sull'Europa, istituito dall'Associazione "iMille" in seguito alla morte della deputata inglese. Il bando era rivolto a studenti che avessero composto tesi di laurea su temi di natura economica, politica e sociale, con una chiara enfasi su questioni europee. Su quasi duecento domande, provenienti da tutte le università



d'Italia, sono stati scelti i quindici lavori migliori. Tra questi anche Giovanni Costenaro, originario di Marostica, laureato in Storia presso l'Università degli Studi di Padova, il quale ha completato la sua formazione nelle università di Verona e Trento ottenendo una laurea in Scienze Storiche. Sebbene di formazione diversa rispetto agli altri finalisti, il giovane

marosticense ha proposto una tesi che ha subito attirato l'attenzione e l'interesse del comitato selezionatore, per l'originalità dei temi trattati e per la stretta aderenza agli scopi dell'Associazione.

La sua tesi, intitolata "Quando l'Europa voleva migrare in Africa. L'idea di Eurafrica tra crisi e geopolitica, 1919-1939", riflette su una tematica tanto complessa - in quanto si sofferma su questioni quali la definizione dei rapporti identitari ed economici tra alcuni stati europei e le loro colonie d'oltremare - quanto attuale - perché permette di comprendere in chiave storica i problemi e i legami che ancora oggi sussistono tra le due sponde del Mediterraneo.

I quindici brillanti giovani hanno già costituito una loro associazione, l'Associazione Laureati "Jo" Cox, che ha l'obiettivo di condividere le proprie competenze con le istituzioni, con il mondo accademico e con tutti i cittadini europei e di promuovere la diffusione di una conoscenza critica e consapevole di quelle che sono le difficoltà e opportunità che il continente europeo si troverà ad affrontare nel prossimo futuro.

Paola Costenaro



CONOSCI ANCHE TU LA STORIA DI UN GIOVANE MAROSTICENSE NEL MONDO? SEGNALALO ALLA REDAZIONE DI CULTURA MAROSTICA SCRIVENDO A redazione.culturamarostica@gmail.com



Da Marostica a Lugano per studiare l'Intelligenza Artificiale

Mauro Scanagatta ha conseguito la Laurea Triennale in Informatica a Padova nel 2010 con votazione 110 e Lode e per tesi ha svolto uno stage presso un'azienda padovana, stage che è stato premiato nel 2011 come "Miglior stage di Stage IT 2010" dalla Confindustria di Padova.

Negli anni seguenti ha deciso di coniugare lavoro e studio, lavorando nella stessa azienda in cui aveva svolto lo stage per il 60% del suo tempo e continuando a perseguire lo studio accademico nel tempo rimanente. Questo gli ha permesso di conseguire la Laurea Magistrale in Informatica nel 2013, con votazione 110.

In seguito il contratto di lavoro è stato convertito a tempo pieno, ma il suo percorso accademico non era ancora finito, e tre mesi dopo la laurea ha avuto la fortuna di essere stato accettato in un programma di Ph.D. (un Dottorato di Ricerca) a Lugano, il cui obiettivo è approfondire l'apprendimento delle reti Bayesiane. Si tratta di un particolare tipo di struttura informatica molto usato nella ricerca sull'Intelligenza Artificiale. Attualmente lavora

presso l'IDSIA, un istituto di ricerca che ha sede, appunto, a Lugano, fondato dall'Ing. Angelo Dalle Molle - un mecenate italiano famoso per aver ideato il Cynar (sì sì, proprio l'amaro!) - che ha deciso di investire la sua fortuna per promuovere la qualità della vita attraverso il progresso scientifico. Nel corso del suo Dottorato di Ricerca, che sta ancora svolgendo, ha dapprima approfondito lo



stato dell'arte sull'Intelligenza Artificiale ed in seguito ha fornito dei contributi originali, pubblicati a suo nome, che sono stati il tema delle conferenze più famose del settore, spingendolo sempre più avanti nella studio e nella conoscenza di questo specifico argomento. Questo percorso gli ha permesso di viaggiare (in Canada, Inghilterra, Spagna, Olanda, Francia, Scozia) e di partecipare a convegni all'avanguardia nel campo della ricerca.

La Redazione di Cultura Marostica

Generazioni a confronto



Sabato 18 marzo 2017 alle ore 16.00 presso la Sala Multimediale dell'Opificio avrà luogo l'annuale edizione di "Generazioni a Confronto" con la presentazione della ricerca "La Seconda Guerra Mondiale" dell'Università Adulti - Anziani e le premiazioni dei giovani neolaureati di Marostica, Mason, Molvena, Pianezze e Schiavon che presenteranno le loro tesi. Vi aspettiamo numerosi!

Giulia Cunico,

Consigliere con delega alle Politiche Giovanili ed ai Gemellaggi

A piccoli passi verso il futuro

Negli ultimi mesi del 2016 l'Associazione Culturale Teatris ha compiuto i suoi primi passi. Sette, per la precisione.

Il primo è stato dar vita, col supporto iniziale dell'Associazione Pro Marostica, ad una residenza teatrale, attivando allo scopo un laboratorio di formazione d'arte scenica dal titolo "Abitare la possibilità", ideato e diretto dal regista romano Maurizio Panici, a tutti noto come il regista della Partita a Scacchi.

Si tratta di un progetto culturale finalizzato alla produzione e all'allestimento di spettacoli dal vivo e alla diffusione e alla valorizzazione della cultura prodotta dal nostro territorio, declinata secondo i diversi linguaggi espressivi. Una modalità originale che si configura come una struttura "leggera", di servizio, capace di abitare la nostra città, intesa come "bene comune", implicando in ciò l'impiego di artisti locali e di spazi anche non originariamente destinati all'attività di spettacolo.

Il secondo passo, inserito tra gli eventi collaterali della Partita a Scacchi, è stato la rappresentazione *Sonetti per Itinera*, un'esibizione itinerante creata in occasione dei 400 anni della morte di William Shakespeare e destinata a favorire il completamento del restauro del complesso dei Carmini. Trentadue i sonetti shakespeariani recitati o cantati, tra i più toccanti e raffinati di tutti i tempi, affidati a 16 interpreti suddivisi in quattro quadri viventi ispirati ad altrettante opere pittoriche ed allestiti negli scorci più suggestivi del Centro storico per due ore di spettacolo di ottima qualità con ammirevoli effetti scenici resi ancora più seducenti dall'incipiente oscurità.



Una bellissima scena de "Sonetti per itinera"

Altrettanto apprezzato è stato il terzo passo, ovvero la 4° edizione di *La notte degli spiriti*, realizzata in tandem con la Pro Marostica, che ha ottenuto un'affermazione senza precedenti a conferma della grande presa che il mistero esercita sul pubblico. L'evento si è ispirato, rivisitandoli in chiave moderna, ai miti e alle leggende della tradizione orale legata ad Ognissanti, per definizione la notte più oscura e minacciosa dell'anno, ipotizzando una situazione apocalittica, un baratro di follia universale in cui le porte dell'oltretomba si spalancavano e le creature infernali irrompevano nel mondo tangibile. Il risultato è stato un itinerario interattivo lungo le lugubri sale del Castello Inferiore, divenute per l'occasione trappole mortali in cui non esisteva altra via di fuga se non l'abbraccio spettrale e terrificante del soprannaturale.



Quarto passo per Teatris, un altro spettacolo giunto al suo 3° allestimento, e quindi già molto popolare: *Longhella River*, il recital dedicato ai marostegani che non ci sono più, agli uomini e alle donne che con la loro esistenza o il loro lavoro hanno reso Marostica la cit-

tà che amiamo. Tra gag, musica, poesie e citazioni, quest'anno 18 interpreti hanno dato voce presso l'Opificio Baggio a 14 nostri concittadini raccontandone le storie: Bepi Mato, Enrico Baida, la Meca, Angelo Bertolin, Francesco Costa, Maria e Bepi dei Ovi, Marco Ruchete, Carmela Pianezzola, Leandro Fantin, Carlo Contin, Carluci De Marchi, Emma Rossi, Miriam Pozza e l'indimenticabile Claretta Petacci. Storie di gente comune, dal buon odore di casa, raccontate per non dimenticare chi siamo e da dove veniamo.



Due performance, *Il ritorno di Prospero* e *In morte di Prospero*, entrambe presentate nell'ambito del mese alpiniano organizzato dal Centro Studi Prospero Alpini per celebrare i 400 anni dalla morte dell'illustre scienziato, hanno costituito il quinto passo. La prima attività ha proposto un'immaginaria udienza concessa dal Podestà veneziano all'Alpini al suo rientro in patria dall'Egitto nel 1585. Un itine-

riario guidato, snodatosi tra Villa Alpini e il Castello Inferiore, popolato di araldi, servi, malati, innamorati, duellanti e speciali. La seconda, tenutasi presso il Palazzo del Doglione, ha narrato invece per bocca di un ignoto sodale dello scienziato, monaco e antico coadiutore dello Studio patavino, gli ultimi mesi di vita di Prospero, colpito da invalidanti infermità e costretto a subire le cure della medicina rinascimentale. Quattordici gli attori coinvolti per un doppio evento graditissimo ai marosticensi e ai turisti.



Una scena da *Il ritorno di Prospero*

Ovazione, anzi standing ovation, per il sesto passo di Teatris: *Neanche con un fiore*, una rappresentazione teatrale con danza suddivisa per quadri: cinque monologhi destinati a dare voce alle donne che ogni giorno subiscono maltrattamenti, soprusi e offese. L'evento, di toccante tensione emotiva, è stato allestito presso l'Aula Magna in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza di genere con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su questo barbaro fenomeno. Molto il pubblico presente, silenzioso e turbato, e molti gli ospiti tra cui i responsabili di Casa SicheM, che opera nel bassanese per dare accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenze famigliari e a cui è stato devoluto il contributo della serata.



Gli attori protagonisti de *Neanche con un fiore*

Il settimo e ultimo passo effettuato da Teatris nel 2016, prima della ripresa del percorso di formazione con Panici, è la partecipazione ad un'altra ricorrenza: il decennale dalla scomparsa dell'artista Gigi Carron.

Due i momenti per onorare l'illustre concittadino: la lettura della sua biografia, già proposta nella precedente edizione di Longhella River, effettuata presso il Giardino della Biblioteca in concomitanza con l'apertura della mostra, e il dialogo immaginario *Umberto Riva incontra Gigi Carron* recitato con l'autore in Chiesetta San Marco.

La Natività secondo Theama

Una giovane donna di Galilea, una ragazza come tante, fidanzata con Iosef, falegname, destinata ad una vita di moglie e madre. Ma un giorno succede qualcosa di strano, appare un angelo, e per Miriàm/Maria il destino cambia in fretta. Diventa "operaia della divinità" che le mette in grembo, senza seme, un figlio, che è figlio suo, che le cresce dentro, ma che è anche il figlio di Dio. È il mistero della vita che nasce dall'amore e che si è rinnovato nell'intenso e toccante spettacolo di Theama Teatro



Una significativa scena de *In nome della madre*

In nome della Madre, mercoledì 28 dicembre alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo Dalle Laste. Da un romanzo di Erri De Luca, uno spettacolo che è un'immensa storia di amore e fiducia, con Anna Zago e Daniele Berardi, per la regia di Piergiorgio Piccoli. Accompagnati dalle musiche originali di Giovanni Panozzo, un momento di profonda riflessione che ha restituito per intero la bellezza e la grandezza del significato autentico della parola "Natale", promosso e curato in collaborazione con il Comune di Marostica ed inserito nel ricco calendario di eventi "Natale con Noi 2016".

WWW.THEAMA.IT - TEL. 0444 322525

Partita a Scacchi da record



Grandi emozioni ed affluenza da record per l'edizione 2016 della Partita a scacchi di Marostica a personaggi viventi. Due *sold out*, nelle serate di sabato e domenica, sono l'importante traguardo di questa rievocazione storica che ogni due anni riesce a catalizzare l'attenzione del mondo. Lavoro di squadra, di tantissimi volontari, figuranti e tecnici; un impegno che non si esaurisce solo nei giorni della manifestazione; ma anche la volontà di mettere in scena uno spettacolo sempre nuovo e sempre più professionale. Grazie alla sapiente regia di Maurizio Panici, sono numerosi gli accorgimenti teatrali e scenografici che hanno rinnovato la rappresentazione, quest'anno con una sorpresa in più: la dirimpante opera DREAM che Yoko Ono, grazie a Fondazione Bonotto, ha omaggiato alla Città, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo e che rimarranno la firma di questa edizione.

Mara Bisinella, Ufficio stampa Comune di Marostica

DANZA

Domani, continuerò ad Essere



Il 23 novembre 2016 le danzatrici di Danza Marostica, assieme al gruppo musicale "Gocce d'Armonia" e alla compagnia "Teatris", sono state invitate ad esibirsi in accompagnamento alla conferenza commemorativa organizzata dalla Fondazione Prospero Alpini e tenuta dalla Prof. Maria Angela Cuman e dal dott. Giandomenico Cortese, per ricordare l'anniversario dei 400 anni dalla morte dell'illustre concittadino.

Il messaggio, che la coreografa Angelica Bonotto ha voluto trasmettere con "Domani, continuerò ad Essere", indica la continuità della vita anche dopo la morte, ossia l'idea che l'Essere permane oltre la materia.



A tal fine le danzatrici hanno sviluppato un percorso rappresentativo che partendo dal momento cupo del trapasso ha portato gli spettatori ad una dimensione eterea e avulsa dagli stretti limiti spazio-temporali del contingente.

Il passaggio è stato espresso visivamente sia mediante l'abbandono del velo nero che copriva l'abito chiaro, sia tramite movimenti sempre più lievi ed è stato accompagnato musicalmente da melodie cupe divenute poi evanescenti.

Angelica Bonotto, Danza Marostica ASD

Info: tel. 333.5459266
danza.marostica@gmail.com



SEI INTERESSATO A FAR PARTE DI
UN GRUPPO DI LAVORO CULTURA?

SCRIVI A gruppi.cultura@gmail.com

GRUPPO LETTURA - SCRITTURA: Letteratura, poesia, pubblicazioni e proposte di acquisto libri

GRUPPO PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE: Grafica, Cultura Marostica e coordinamento tra i gruppi

GRUPPO ARTI VISIVE: Fotografia, pittura, scultura, mostre ed esposizioni

GRUPPO ARTI ESPRESSIVE: Musica, cinema, teatro e danza

GRUPPO STORIA E TERRITORIO: Storia, tradizioni e musei



Prospero Alpini (1553-1616) a 400 anni dalla morte

Quattrocento anni fa moriva il nostro illustre concittadino Prospero Alpini. I motivi per cui la sua fama è giunta fino a noi sono tanti e non si limitano certo al suo essere stato in qualche modo l'importatore della pianta del caffè in Europa. Sappiamo che Prospero fu un medico acuto e illuminato, fu un "attento e accurato scrutatore delle piante" e dei fenomeni naturali, fu il quarto direttore dell'orto botanico di Padova e tanto altro ancora.

Tra tutti gli insegnamenti e gli stimoli che Prospero ci ha lasciato in eredità vorrei però sottolineare l'aspetto che io ritengo più affascinante.

Oltre che medico e botanico, Prospero è stato anche e forse prima di tutto un viaggiatore attento e curioso.



Ha avuto il coraggio di non dare per scontato quello che aveva letto nei libri e anzi di mettere in discussione con spirito critico quello che aveva appreso dai suoi maestri. Ha sentito il bisogno di scendere dalla cattedra, di partire, di abbassarsi sulle piante per toccarle e annusarle.

Si è inoltrato per i vicoli del Cairo per incontrare la gente del posto, per parlare con i farmacisti che all'epoca non erano neanche ben visti, ha voluto confrontarsi con loro e imparare da loro senza pregiudizi.

Ecco: questo è l'insegnamento implicito e l'invito che io mi sento di cogliere dalla sua vita e che abbiamo in qualche modo cercato di fare nostro anche con il progetto di Riserve Urbane: troviamo la voglia di metterci in gioco e di sporcarci le mani.

Lasciamo da parte i pregiudizi che troppo spesso ci portano ad avere paura dell'altro e della diversità. Ritroviamo il tempo e la voglia di viaggiare, di scoprire, di abbattere i confini.

Troviamo il coraggio di non arroccarci nelle nostre convinzioni, lasciamoci contagiare, torniamo ad essere curiosi, aperti a nuove esperienze e - perché no - anche a nuove idee.

Serena Vivian, Assessore alla Cultura

Di seguito pubblichiamo gli apporti di storici e studiosi intervenuti nei convegni tematici svoltisi durante tutto il mese di novembre 2016 nell'ambito delle varie iniziative programmate

LE PIANTE OFFICINALI DI CRETA E DI EGITTO



La pianta del caffè

Prospero Alpini, curioso ricercatore della natura, passando dal millenario sistema ippocratico-galenico alla medicina clinica può essere considerato un pioniere: partendo dalla osservazione della natura e dagli usi popolari etno-botanici e faunistici, arriva alla applicazione farmacologica. Delle numerose piante trattate dall'Alpini ne sono state scelte cinque: la CASSIA, il SESAMO, il TAMARINDO, il FIENO GRECO e soprattutto il CAFFÈ.

La CASSIA, meglio conosciuta come SENNA è usata soprattutto come purgante drastico spesso in unione con altre piante per regolarne l'effetto e si deve evitare di prenderla frequentemente.

Il SESAMO, ancora molto usato nei paesi arabi, ha le parti utili nelle foglie. Serve per risolvere sindromi ginecologiche, in particolare problemi ovarici. I semi sono usati soprattutto come alimento.

Il TAMARINDO è un importante decongestionante intestinale e vermifugo e la polpa viene usata come additivo in conserve e bevande per dissetare.

Il FIENO GRECO dai semi ricchissimi di principi attivi, oltre alla capacità ricostituente e tonico, oggi viene studiato per le proprietà cardiotoniche, ipoglicemicizzanti (antidiabetiche), diuretiche e antiipertensive.

Il CAFFÈ (*COFFEA ARABICA*) è la pianta per cui l'Alpini verrà sempre ricordato poiché fu introdotta per la prima volta in Europa da lui stesso e successivamente diffusa in tutto il mondo come bevanda della socialità, ricordando l'uso notevole per le sue proprietà di potente stimolatore del sistema nervoso centrale, rilassante della muscolatura liscia, cardiotonico, diuretico, "eccitante" per lo stomaco (attenzione per chi soffre di acidità, reflusso, gastriti, ecc.) e viceversa "calmante" per l'intestino (attenzione per chi soffre di stitichezza).

Giuseppe Colalto, speziale in San Giovanni Ilarione

Un ringraziamento speciale va al *Centro studi Prospero Alpini* e al presidente Giuseppe Ongaro per aver contribuito in questi dieci anni a promuovere e favorire gli studi di storia della medicina e la figura del nostro illustre concittadino. In occasione del Convegno di studi del 14 novembre 2016 l'Amministrazione Comunale ha consegnato una pergamena, con stima e riconoscenza per il lavoro svolto e con l'auspicio di poter proseguire nella proficua collaborazione intrapresa.


**L'OSPEDALE DI SAN FRANCESCO GRANDE ALL'EPOCA DI PROSPERO ALPINI
TRA ASSISTENZA, CURA E DIDATTICA MEDICA**


“Sibilla de Cetto dona l’Ospedale di San Francesco Grande”, affresco di Dario Varotari del 1579, Sala del Capitolo della Scuola della Carità di Padova

All’epoca in cui Prospero Alpini era docente a Padova, sebbene presente ancora qualche piccolo ospitale di retaggio medievale nelle vicinanze delle mura e delle porte cittadine, l’Ospedale principale della città era il San Francesco Grande, ormai inglobato - in posizione centrale - entro la cinta muraria cinquecentesca. L’organizzazione della struttura assistenziale-sanitaria del San Francesco, nel pieno della sua attività a partire dalla seconda metà del XV secolo, prevedeva una “moderna” ripartizione in quello che potremmo definire un “reparto” di degenza maschile e un “reparto” femminile, entrambi dotati di camerate comuni e alcune stanze singole. I due reparti potevano appoggiarsi ad infermerie per il trattamento sanitario degli ospiti. Negli anni del suo avvio il San Francesco contava una sessantina di posti letto destinati a salire nel tempo fino ad un centinaio per arrivare a circa centocinquanta e oltre verso l’epilogo della sua attività nel Settecento. L’organico del personale sanitario, introdotto quasi subito, poteva contare su un chirurgo per gli interventi e le medicazioni di una certa rilevanza, a cui fu affiancato, dopo poco, un medico fisico, uno speciale per il confezionamento di preparati

medicamentosi e un personale assimilabile ai contemporanei infermieri e operatori socio-sanitari. Il complesso dell’Ospedale di San Francesco Grande potrebbe rispecchiare una piccola comunità autosufficiente in grado di sopperire quasi integralmente ai bisogni degli ospiti e dei ricoverati. Il complesso era infatti dotato di forno per la panificazione, di cucina per la preparazione di cibo, di cantine per lo stoccaggio delle derrate, di cisterna per l’approvvigionamento idrico. Vi erano inoltre alcuni orti per la coltivazione di ortaggi, un pollaio, una lavanderia, una stalla e una spezieria interna all’Ospedale per la preparazione, conservazione e distribuzione dei medicamenti per gli ammalati. L’Ospedale era amministrato da un priore coadiuvato da un vice-priore il quale aveva l’ufficio della supervisione della sezione maschile e della gestione dell’ammissione al nosocomio. Ad essi si poteva affiancare una priora che gestiva il reparto femminile. Completavano il personale massari e massaie, servitori, cantinieri e addetti alla cucina tra cui fornai. Per il conforto e la cura dello spirito dei malati vi erano cappellani e religiosi, tuttavia non appartenenti alla congregazione francescana. Le necessità monetarie erano sostenute da donazioni di privati e dai proventi derivanti da terre e proprietà dell’Ospedale che consentivano anche l’elargizione di elemosine e la distribuzione di cibo ai poveri rispecchiando l’inclinazione caritatevole manifestata dai suoi fondatori. Ciò che tuttavia contraddistinse il San Francesco fu il passaggio da ente assistenziale di stampo squisitamente medievale a struttura destinata alla cura dove si affermò progressivamente, tra le prime in Italia, la medicina clinica al letto del malato. Si passò di fatto da una generica assistenza ai bisognosi in senso lato, ad una graduale introduzione di supporto medico ad indirizzo scientifico, fino all’introduzione dell’insegnamento clinico in corsia per la formazione pratica del medico. Tra XVI e XVII secolo l’Ospedale patavino rappresentava quindi, a tutti gli effetti, un luogo in cui assistenza, cura e didattica medica erano in stretto dialogo reciproco: la tradizione assistenziale e le esigenze di una medicina lo proiettarono verso la modernità.

Andrea Cozza - Maurizio Ripa Bonati

L'HORTUS SIMPLICIUM

Nell’ambito delle celebrazioni promosse e coordinate dal Centro Studi Prospero Alpini, il 21 ottobre 2016 ho tenuto ai ragazzi della scuola media di Marostica (classi 1D-2B-3B-3E) una lezione sulla nascita dell’Orto Botanico dell’Università di Padova del quale l’Alpini era divenuto Prefetto cioè Direttore nel 1613. L’Orto di Padova aveva allora quasi sessanta anni, essendo stato istituito il 29 giugno 1545 con un decreto del Consiglio dei Pregadi della Repubblica di Venezia. Nel documento sono ben precisate le motivazioni e le finalità della fondazione, dopo aver ricordato che la richiesta era partita dai docenti e studenti della Scuola di Medicina. Erano questi infatti gli interessati allo studio della botanica, più precisamente alla conoscenza delle proprietà curative delle piante medicinali. Le malattie infatti si curavano in gran parte con le piante e quelle usate a tale scopo erano denominate “i semplici”, da coltivarsi in apposito Orto o Giardini dei Semplici ed essere a disposizione per una forma nuova di insegnamento chiamata “Ostensio simplicium” in pratica l’illustrazione e l’osservazione diretta dei semplici. Fino ad allora infatti la lezione del professore, chiamata “Lectura simplicium” consisteva nel commento dei libri di botanica degli antichi greci e romani, tramandati attraverso i secoli grazie alle “ricopiature” degli amanuensi, spesso non sempre fedelissime; discorso analogo si può fare per le raffigurazioni. Si era arrivati così ad uno studio che si può definire solo teorico, cioè non si era in grado di riconoscere quale erano realmente le piante illustrate con la “Lectura”. Con lo studio e il riconoscimento delle piante dal vero si potevano meglio utilizzare, verificare, e anche sperimentare le conoscenze terapeutiche delle piante. Nasceva così una nuova scienza, la scienza moderna.

Uno schema analogo è stato seguito il 14 novembre nella stessa Scuola Media in una serata con la partecipazione dei genitori, durante la quale sono state illustrate le ricerche di alcuni gruppi di studenti su vari argomenti riguardanti le piante, collegati all’Alpini e all’Orto dei Semplici.

Luigino Curti

IL LOGO DELLA MANIFESTAZIONE

Le motivazioni della scelta: “Il progetto, scelto tra i quattro finalisti, identifica e rappresenta in modo innovativo la figura di Prospero Alpini. In particolare, lo studio delle forme che compongono il marchio danno come risultato una sapiente fusione tra elementi tipografici, iconici e cromatici. La comunicazione risulta efficace in virtù della sintesi proposta”.

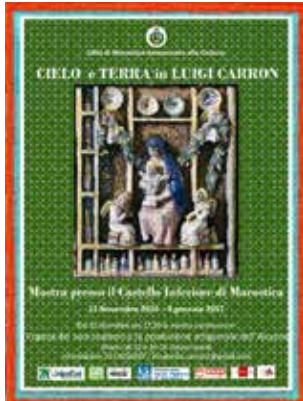
Prof.ssa Bonaldo Giovanna e Prof. Berlangieri Raffaele

Si desidera esprimere, a nome del Centro Studi Prospero Alpini e di quanti in vario modo hanno collaborato, un grazie sincero ad Ambra Fiore, giovane entusiasta che ha sperimentato la sua creatività con la realizzazione del logo delle manifestazioni alpine.

L’allieva, sensibile e gentile, ha saputo esprimere un singolare abbraccio con la P di Prospero, indicando il viaggio che tutti dobbiamo fare ma anche la via del ritorno a casa. Oltre a ringraziare lei, si desidera esprimere un grazie doveroso ai suoi professori.

Maria Angela Cuman, Centro Studi P.A.





CIELO e TERRA in LUIGI CARRON



Un allestimento frugale, con arredi e cavalletti provenienti dal suo laboratorio; un invito alla convivialità, con un grande tavolone che accoglie le sue ceramiche e tutt'intorno tante sedie che invitano i visitatori a soffermarsi, a dialogare con la moglie Anna Maria, per ricordare l'amato amico, raccontare aneddoti e ricordi della Marostica di allora ma anche – perché no – progettare un pezzo di futuro assieme.

È questo l'invito che ci è giunto dalla mostra "Cielo e Terra in Luigi Carron" dedicata all'artista marosticense nei 90 anni dalla nascita e 10 dalla morte, ospitata nelle sale del nostro Castello Inferiore dall'11 novembre 2016 all'8 gennaio 2017.

Una mostra fortemente voluta dalla famiglia Carron, che abbiamo deciso di sostenere e che via via ha preso forma ed è diventata una mostra della città grazie anche alla partecipazione di tanti marosticensi che hanno voluto dare il proprio contributo prestando opere che sono così uscite dalle case per la prima volta.

Tre le sezioni previste, che durante il periodo dell'esposizione si sono più volte arricchite e trasformate, invitando i visitatori a tornare e ritornare:

LUIGI CARRON ARTISTA (1926-2006): l'opera di pittura, di grafica e di scultura;

LUIGI CARRON ARTIGIANO IMPRENDITORE (1953-1987): la produzione artigianale dell'Alcyone;

LUIGI CARRON INSEGNANTE: una selezione dei disegni realizzati nelle scuole medie di Marostica e Crosara tra gli anni '60 e '80.

La mostra ha proposto una riflessione sul ruolo dell'arte nella società di oggi. L'obiettivo condiviso non è stato, infatti, solo quello di organizzare un ricordo celebrativo per un artista del passato, ma piuttosto l'occasione per ripensare il nostro futuro. La potenzialità e la ricchezza del pensiero incorporato nelle opere dell'artista rispetto al presente sono espresse dai numerosi eventi programmati a corollario della mostra, prima e dopo, dentro e fuori.

L'esposizione faceva quindi parte di un progetto più ampio, che a partire dal mese di settembre 2016, ha visto l'Assessorato alla cultura di Marostica a fianco della famiglia Carron nel promuovere una serie di iniziative volte ad approfondire la sua figura di artista, imprenditore, insegnante appassionato, innamorato della sua città e della sue tradizioni come ha messo in luce la mostra "L'Arme degli Scacchi - Un'impresa di amicizia, di fantasia e di pace tra le mura di Marostica", ospitata al Torresino della Biblioteca civica e realizzata in occasione della Partita a scacchi.

Nel continuo evolversi dell'evento, particolarmente incisiva è la sezione dedicata all'opera dei suoi studenti, molti dei quali oggi cittadini maturi, che Luigi Carron coinvolgeva in modo attivo nei suoi progetti. Immaginiamo quale fonte di ispirazione e di creatività possa aver significato per loro collaborare con tale maestro, un pensiero che abbiamo cercato di condividere con un programma di visite guidate per le scuole e con la presenza in mostra di un tavolo con colori per liberare la propria fantasia.

Un ringraziamento particolare va alla famiglia, ad Anna Maria Nervi ed Elisabetta Carron, ma anche a Natasha Pulitzer, Sergio e Pietro Los, a Synergia, ai partner e ai numerosi e qualificati professionisti che hanno contribuito a rendere speciale questo progetto.

Il nostro augurio è quello di poter far anche un po' nostre le parole illuminate di Carron: "Mi propongo di dare la mia parte di contributo alla formazione di un cittadino valido tecnicamente e soprattutto moralmente. Con questo voglio dire che tenderò a portare l'allievo a una qualificazione spirituale, che gli permetta di inserirsi nella società con equilibrio e competenza, lo avvii a essere e a saper servire, purché nel servire l'uomo si completi come nel creare".

Serena Vivian, Assessore alla Cultura



L'inaugurazione del primo degli eventi programmati dedicati all'artista, la mostra *L'Arme degli scacchi - Un'impresa di amicizia, di fantasia e di pace tra le mura di Marostica*, tenutasi a settembre, in occasione della edizione del 2016 della Partita a Scacchi, nel torresino della biblioteca



L'inaugurazione della mostra *Cielo e Terra in Luigi Carron*, iniziata con un convegno presso la Sala Consiliare del Castello Inferiore



CIELO e TERRA in LUIGI CARRON

La mostra dell'artista Luigi Carron ha avuto grande partecipazione di visitatori, molti dei quali, suoi concittadini, hanno contribuito prestando le opere in loro possesso. Diversi eventi hanno caratterizzato la presentazione delle opere: quelle della Partita a Scacchi nel Torresino, quelle di pittura e scultura nella Sala del Castello Inferiore, quelle artigianali della fabbrica Alcyone e i disegni dei suoi studenti in altre due sale attigue. Per l'allestimento si sono usati cavalletti e scaffali provenienti dal laboratorio dell'artista, un grande tavolo con le sue ceramiche al centro e tutto attorno tante sedie

per accogliere i visitatori, invitandoli a soffermarsi per dialogare. È stato un evento composito, contraddistinto da tanti diversi contributi che comprendono sinteticamente Anna Nervi ed Elisabetta Carron, Natasha Pulitzer, Sergio e Pietro Los, oltre a molti altri che sarebbe lungo elencare, il cui lavoro è stato sempre competente e appropriato.

Durante i tanti incontri, informali e formali, c'è stata l'occasione per riflettere - attraverso il lavoro di Luigi Carron e la sua lettura critica - sul nostro futuro. Il pensiero incorporato nelle opere dell'artista si presta infatti a una riflessione sul ruolo dell'immagine nella società di oggi, tema molto attuale che attorno al grande tavolo è stato discusso nei vari eventi che si sono succeduti. È sviluppando questi pensieri che ha avuto luogo la serata più importante: quella dedicata a San Francesco. Accompagna la mostra un pieghevole, dove una "voce narrante" unisce scritti, lettere, ricordi di Luigi, costruendo un testo in gran parte autobiografico. Scrive Sergio Los, che conosce bene il pensiero dell'amico: "Gigi non sa che cosa fare, finita la guerra di resistenza da lui intrapresa per una questione morale, religiosa e politica, che conta trovi risposta nella pacificazione che ne segue. Fa allora l'amara scoperta che quella guerra non finisce, ma semplicemente cambia: diventa però molto più difficile capire da che parte sta il nemico (...) Gigi riprende la sua resistenza. Intuisce che anche l'arte richiede una resistenza e la radica



In primo piano Anna Maria Nervi, moglie di Luigi Carron

nella sua città: Marostica. (...) La sua arte deve servire però a farlo sopravvivere non individualmente ma come famiglia, come gruppo di amici, come istituzioni civiche nella scuola e nella fabbrica". La mostra sintetizza quindi le testimonianze su quella persona esemplare che è stato Luigi Carron, da parte di concittadini che, assumendone l'esempio, potrebbero rinforzare una economia fondata anche su quella cultura iconica e civica che esprime l'intima vocazione della città.

Elisabetta Carron e Natasha Pulitzer



Il particolare allestimento della mostra Cielo e Terra in Luigi Carron

Carron e Alpini, fianco a fianco in una mostra tutta marosticense

Questa mostra, allestita al Castello Inferiore dal Centro Studi P. Alpini, ha visto la collaborazione con la Federfarma, l'Ordine dei Farmacisti, l'Associazione Ricercatori e Amici della Storia e il Lanificio Bonotto oltre alle Biblioteche. Sono stati esposti disegni e ricerche ripresi dai libri di Prospero e proposti dagli allievi, stimolati da docenti molto competenti dei licei Brocchi, Da Ponte e De Fabris e dell'Istituto Scotton. Per l'occasione si è avuta pure la presenza qualificata di studenti dell'Istituto Remondini, accompagnati dalla loro insegnante, che hanno svolto il ruolo di guide. Interessante "l'incontro" tra le ciotole dipinte dall'artista Luigi Carron e i chicchi di varie qualità di caffè, pianta documentata e rappresentata anche per uso terapeutico da Prospero: un modo propositivo per ricordare due speciali marosticensi. Molti visitatori hanno lasciato testimonianza di un loro piacevole coinvolgimento di fronte a queste esposizioni ed hanno riconosciuto che l'Alpini e Carron sono personaggi di ampia rilevanza, in grado di risvegliare curiosità e amore per la Città. In questo allestimento sono stati molto apprezzati anche i libri antichi: tre che appartengono alla biblioteca Ragazzoni di Marostica e diciotto alla Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza, tra cui due del XVI secolo. Particolarmente ammirato è stato l'autografo di Prospero di fine XV secolo conservato in Bertoliana, e presentato in biblioteca a Vicenza il 1 ottobre 2014 dal prof. Giuseppe Ongaro, dopo il restauro curato dalla Federfarma: il foglio con incollato annotazioni ottocentesche di Francesco Testa, aveva sul recto degli appunti sul veleno dei serpenti e sul verso la brutta copia di una lettera di P. Alpini, senza data e senza destinatario, dove si parla del laserpizio e del suo succo. Il restauro ha provveduto al distacco dello scritto e alla sua deacidificazione.

Maria Angela Cuman - Angelina Frison, Centro Studi P. Alpini



La Partita a Scacchi in cartolina

La storia della Partita a Scacchi raccontata da cartoline e annulli postali, dalla prima edizione del 1923 ai giorni nostri, è stato il tema scelto quest'anno dal Circolo Filatelico Marosticense per la realizzazione della consueta mostra filatelica, in occasione della Partita a Scacchi del 9-10-11 settembre scorso.

La mostra, grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura, la Consulta fra le associazioni culturali e la Biblioteca Civica P. Ragazzoni, è stata realizzata presso il torresino della Biblioteca Civica. Il percorso della mostra iniziava con delle bellissime foto riprodotte su cartoline viaggiare della prima edizione della Partita a Scacchi del 1923 (compresa la rara cartolina detta del "Re piangente" dell'artista M. Simoni) e con le cartoline sovrastampate emesse dalla Pro Marostica nell'edizione del 1954 e del 1955. Non mancavano le tre targhette pubblicitarie di pregio valore del 1957 usate negli uffici postali di Bassano del Grappa, Vicenza e Venezia e il ricercato annullo Guller da tempo oramai introvabile.

Come auspicato l'affluenza di collezionisti, spettatori affezionati e semplici turisti, non è mancata.

Le iniziative dedicate alla manifestazione non si sono comunque fermate solo a questo. Infatti, come consuetudine, sono anche state realizzate, grazie al giovane artista concittadino Giulio Poloniato, una busta e una cartolina a tiratura limitata per



accogliere l'annullo postale speciale usato dall'ufficio postale di Marostica venerdì 9 settembre.

Tale annullo a tema scacchistico è molto ricercato dai collezionisti di tutto il mondo, in particolare russi, americani e tedeschi e si ripete con cadenza biennale oramai dal 1968.



Altro appuntamento del quale abbiamo avuto grandi soddisfazioni è stato in occasione del convegno di studio su Prospero Alpini a 400 anni dalla morte il 26 novembre ultimo scorso. In questa occasione, abbiamo realizzato una cartolina ufficiale e predisposto un annullo filatelico usato dalle poste italiane, affrancate e annullate nello stesso giorno e distribuite a tutti i partecipanti al convegno.

In questa sede voglio ringraziare tutte le associazioni culturali che hanno contribuito a fare di questo evento un grande evento.



Un momento dell'inaugurazione della mostra allestita nel torresino della biblioteca



Domenico Bonadio,
Presidente Gruppo Filatelico Numismatico Marosticense

Info: cfilatelicomarostica@libero.it



LAVORAZIONE LAMIERE A C.N.C.
- STRUTTURE ED ACCESSORI
PER IL BENESSERE DEI VOLATILI -

Via Bellodo, 9/C - 36063 Marostica (VI)
Tel. 0424 77572 - Fax 0424 475311
Web site: www.vpl.it - e-mail: info@vpl.it



www.corradinsrl.com

spurgo fognature

disotturazioni

videoispezioni

Tel. 0424 77263

PER URGENZE:

Cell. 348 4109348 - info@corradinsrl.com



La fotografia è arte?

La fotografia è arte? Molto si potrebbe dire su questo quesito, o semplicemente rispondere come era uso fare il fotografo Edward Weston: "Chi lo sa e chi se ne importa? La fotografia mi piace."

La definizione dizionaristica della parola "arte" è questa: "L'arte, nel suo significato più ampio, comprende ogni attività umana – svolta singolarmente o collettivamente – che porta a forme creative di espressione estetica, poggiando su accorgimenti tecnici, abilità innate e norme comportamentali derivanti dallo studio e dall'esperienza".

Certo, l'avvento del digitale ha portato con sé innegabili vantaggi nell'utilizzo della macchina fotografica dando a tutti l'opportunità di esprimere la propria indole artistica (si pensi solo alla possibilità di visualizzare subito il risultato di uno scatto), ma sta anche facendo vivere una trasformazione radicale a questa arte contemporanea, nata con la civiltà industriale, una trasformazione che va molto al di là della semplicità tecnica di esecuzione. Inoltre il digitale ha portato con sé un'altra sostanziale novità, la cosiddetta *camera chiara*, evoluzione elettronica della manuale e limitata *camera oscura*. Infatti il ricorso al computer e l'impiego di potentissimi software, consentono oggi di ottimizzare e correggere le fotografie, raggiungendo un grado elevatissimo di personalizzazione non sempre ottenibile, in passato, in camera oscura.

Esistono, a tal proposito, due scuole di pensiero, quella che considera il ritocco fotografico un male assoluto e quella che invece lo considera una formidabile opportunità. Come al solito *in medio stat virtus*, ovvero, a nostro giudizio, in fase di elaborazione di una foto al computer è ammissibile il solo *restauro* ma sicuramente non la *ristrutturazione completa*, a meno che il risultato che si vuole ottenere sia chiaramente grafico, attitudine sempre più gettonata anche fra i grandi fotografi contemporanei con risultati, a volte, davvero sorprendenti. Ma in questo caso la fotografia iniziale servirà solo da base, tanto da non poter più essere denominata tale.

Con gli iPhone, poi, la fotografia è diventata *social*, un vero e proprio fenomeno di massa. Recenti rilevazioni statistiche della OnePoll per il noto marchio Samsung, riferiscono che sono duecentocinquanta milioni le fotografie scattate e condivise giornalmente solo su Facebook e almeno il doppio sulla piattaforma di messaggistica istantanea WhatsApp, un archivio di immagini con numeri praticamente innominabili per quanto enormi sono.

La fotografia è arte, quindi?

Certo, è arte a pieno titolo, ma come tutte le altre arti non può lasciare al caso i risultati che ne derivano con il praticarla, ma deve presupporre una conoscenza tecnica del mezzo fotografico, delle regole compositive e delle geometrie della luce, elemento, quest'ultimo, su cui si basa totalmente il principio fotografico, analogico o digitale che sia, e che conserva l'affascinante purezza fisico-filosofica delle sue origini primordiali.

Sicuramente, comunque, in questo mondo in cui il concetto di bello sembra avere intrinseca la tendenza all'eccessivo, la fotografia è, invece, un "esercizio a togliere", per lasciare spazio a ciò che arriva direttamente al cuore e alla mente, del fotografo prima e dell'osservatore poi.

Gabriella Strada, Presidente Marostica Fotografia 1979

ATTIVITÀ PRIMO SEMESTRE 2017

SERATE RISERVATE AI SOCI

GENNAIO: 18	FEBBRAIO: 22
MARZO: 8	APRILE: 5
MAGGIO: 3	GIUGNO: 7

USCITE PRATICHE-ESPLORATIVE RISERVATE AI SOCI

Le uscite verranno decise in base alle condizioni meteorologiche, alle occasioni che si presenteranno, alle proposte che arriveranno dagli stessi soci

UNA VITA PER LA FOTOGRAFIA INCONTRI CON GRANDI FOTOGRAFI

MARZO: 15	APRILE: 12
GIUGNO: 14	

CORSI - WORK SHOP APPROFONDIMENTI TEMATICI

CORSO DI FOTOGRAFIA: 16, 23 e 30 gennaio, 6, 13 e 20 febbraio, uscite pratiche 9/2 serale, 19/2 diurna

CORSO DI RITOCO CON LIGHTROOM: 27 aprile, 3 e 10 maggio

CORSO DI RITOCO CON PHOTOSHOP: 15, 22 e 29 maggio, 5, 12 e 19 giugno

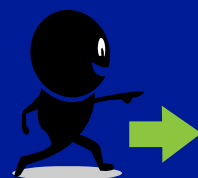
APPROFONDIMENTI TEMATICI (serata): 16 marzo, 20 aprile e 18 maggio

WORK SHOP (una giornata): 30 aprile

MOSTRE ED EVENTI

CACCIA AL TESORO FOTOGRAFICA: 14 maggio (al mattino + premiazione al pomeriggio)

MOSTRE PRESSO LO SPAZIO ESPOSITIVO "PORTA CASTELLO": mensilmente



Per informazioni, per iscriversi all'associazione e per ricevere gli avvisi riguardanti gli eventi, i corsi e gli incontri:
tel. 338 8673781

marosticafotografia1979@gmail.com

Un Dio Umano

Martedì 6 dicembre 2016 in chiesetta San Marco, il Prof. Gianni Giolo ha presentato il libro dal titolo *Un Dio umano per un cristianesimo non religioso*, presente l'autore don Battista Borsato. Don Borsato, presbitero vicentino, è noto ai lettori per aver pubblicato con le EDB alcuni libri di pastorale coniugale e familiare e alcuni testi di catechesi per gli adulti. Questo libro lo possiamo catalogare in quest'ultima categoria.



Nella nostra società i segni e le manifestazioni del sacro sono in crisi evidente. Anche il linguaggio sacrale e la religione pensata come un insieme di atti di culto, di osservanze rituali, di dogmi in cui credere, di precetti da ottemperare, sono attraversati dal vento della secolarizzazione. La domanda di fondo è: qual è la vera religione? È necessario evitare una religione ridotta a puro culto incapace di soffermarsi sulle ferite della storia e di prendere a cuore i problemi delle persone. Non si può essere veri credenti se non si è attenti a tutto ciò che è umano. Si dà lode a Dio osservando meticolosamente il culto e le leggi religiose o impegnandosi per la giustizia, lottando perché tutti gli uomini siano uguali in dignità e in opportunità economiche, promuovendo la loro dignità? In un'omelia del dicembre 1977 il vescovo Oscar Romero affermava: "Una religione di messe domenicali, ma di settimane ingiuste, non piace al Signore, una religione piena di preghiere, ma senza denunciare le ingiustizie non è cristiana". Gesù è chiamato il samaritano dell'umanità ferita e il samaritano era nel suo tempo considerato eretico, forse non praticante, ma essendo attento all'uomo, era il vero credente. Nel suo impegno laico egli manifestava la sua fede. Il fine della liturgia è prendersi cura degli uomini e del mondo e la fede si manifesta principalmente in ciò che si fa per l'uomo.

L'evento è stato organizzato dall'U.C.I.I.M. di Marostica.

Maria Angela Cuman, Ass. U.C.I.I.M.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Parlando alla luna

Perduti gli occhi
sul lastricato nero
avaro di diamanti
cerco lei la dama bionda
vaga e sorniona
complice muta
di nomadi ed amanti.
Come sorella e madre
Io vorrei che fosse
e chieder tendendo la mia mano:
che fai tu, luna, in ciel?
E lei di fatto mi direbbe - vedi,
da qui io guardo il mondo
che si spegne piano
io guardo e ascolto
ma parlar non oso
no, parlar non posso
tale è l'affanno
che mi porto dentro
per voi, che sulla terra avete
dimenticato l'anima nel fosso.
Lo so, vorreste ora quassù
posare un altro mondo
con fiumi lezzi
e meli disadorni
inquinereste i mari miei di cenci
e l'aria che non c'è fareste a pezzi.
Per questo da quassù
in tutte le mie fasi
vi scruto e mi nascondo
ogni qualvolta che l'aurora appare
ed ho pietà di voi che sulla terra
felici e spensierati
ormai toccate il fondo.
Allora il capo io reclinò
sfuggendo gli occhi
della bionda luna,
or si un diamante scende dal suo viso
forse una stella cade
come speranza nella notte bruna.

Laura Guerra, poetessa

Consigli di lettura

a cura delle Associazioni Insieme per leggere e Il Gufo

Per gli adulti...

Mario Vargas Llosa, *Il sogno di celta*
Almudena Grandes, *I baci sul pane*
Alice Munro, *Troppa felicità*
Pierre Lemaitre, *Tre giorni e una vita*
Dave Eggers, *Il cerchio*
Antonio Manzini, *Orfani bianchi*

...e per i più piccini...

Eric Carl, *Il piccolo grillo zitto zitto*
Antonella Abbiatiello, *La cosa più importante*
Michael Rosen, *A caccia dell'orso*
Leo Lionni, *Guizzino*
Ted Hughes, *Nessi, il mostro senza complessi*
Jill Tomlinson, *Il gufo che aveva paura del buio*

Concerto di ringraziamento a conclusione delle manifestazioni per i 400 anni della morte di Prospero Alpini



Su iniziativa del Centro Studi Prospero Alpini di Marostica, coordinato dalla Prof. Mariangela Cuman, in collaborazione con l'Associazione Sodalitas Cantorum, è stato organizzato il 27 novembre scorso il concerto "Udite amanti", a margine delle manifestazioni alpiniane per il 4° centenario dalla morte dell'illustre marosticense Prospero Alpini.

L'idea di portare le arie, danze e toccate del '600 italiano, proposte da "Laus Concentus", nella Sala Capitolare dell'Oratorio dei Carmini, risalente al 1648, ha dato un significato preciso alla combinazione in contemporanea tra il personaggio famoso, illustre medico e botanico e il sito storico/artistico appena restaurato e riportato all'originario splendore.



L'ensemble, composto da Arianna Lanci, mezzosoprano, Massimo Lonardi, arciliuto e Maurizio Piantelli, tiorba, ha fatto risuonare tra le pareti dipinte e sotto l'azzurra volta stellata dell'Oratorio, le timbriche e i musicali affetti che lo stesso Prospero poteva ascoltare negli ambienti colti padovani, mentre insegnava lettura dei semplici all'Università ed era prefetto dell'Orto botanico nonché titolare della cattedra di ostensione dei semplici (l'odierna farmacologia).

La bella voce espressiva di Arianna Lanci ha contribuito a porre la musica a servizio della parola, facendo del cantante un vero e proprio attore in grado di rendere dei testi poetici sia le sfumature più sottili sia i drammi più intensi. Il pubblico attento e interessato ha particolarmente apprezzato le qualità artistiche degli esecutori e il contesto in cui è stata offerta questa singolare proposta musicale.

Albano Berton, Associazione Sodalitas Cantorum

**La musica migliora l'essere umano
di ogni età e condizione**

Per informazioni sull'Associazione
Sodalitas Cantorum
www.sodalitascantorum.it
albano.berton@alice.it

E la musica va...

Non c'è stagione a Marostica che non sia segnata e gratificata dalla buona musica. L'anno appena iniziato è stato accolto dal *Concerto di Capodanno* della "Filarmonica di Crosara-Marostica" e dal bel *concerto augurale* di "Gioventù in Cantata" e già sono avviati in San Marco i *Concerti della Domenica*, giunti alla 18.ma edizione, nel ricordo di Cecilia Battaglin e Umberto Ignazzi, che li hanno ideati. Fino al 2 aprile si ripetono gli appuntamenti domenicali alle ore 18,00 nella *chiesetta-auditorium*, riservati a giovani musicisti desiderosi di dimostrare il loro talento e la loro preparazione. Le manifestazioni più rilevanti della prima parte di quest'anno comprendono la 29.ma *Primavera musicale*, con la 18.ma edizione degli *Incontri corali internazionali*, organizzati tra maggio e giugno da "Gioventù in Cantata". Sempre a maggio trova spazio la rassegna *Il Suono del sacro*, presso l'antica Pieve di S. Maria Assunta, mentre nelle prime settimane di giugno si inserisce anche *Il Castello armonico*, breve ma significativa rassegna, solitamente di musica antica, organizzata da "Musica Reservata" nel cortile interno del Castello Inferiore. È già fissata per domenica 18 giugno *Marostica in Musica - 3^a edizione*, nell'ambito della "Giornata Europea della Musica", che vedrà tutte le formazioni musicali, corali e i gruppi di danza di Marostica e dintorni scendere sulle strade, in piazza, negli angoli più suggestivi della città, ad omaggiare il pubblico e i visitatori con i pezzi migliori del loro repertorio: una vera festa di suoni, canti e figure in movimento, a corredo di un centro storico fra i più belli d'Italia, che chiede solo di essere ammirato,



Un momento della passata edizione di Marostica in Musica

vissuto e partecipato in un modo così coinvolgente. Il sabato successivo, 24 giugno, torna invece l'appuntamento con la *Maratona pianistica*, nella quale si esibiranno per tutta la giornata oltre 150 giovani pianisti, con un unico pianoforte a coda posto nello spazio coperto al Palazzo del Doglione. L'estate musicale culminerà con il grande happening *Marostica Summer Festival - 3^a edizione* nella prima metà di luglio e con *Marostica suona e canta ai Carmini* nella seconda metà del mese. Alla ripresa, dopo la pausa estiva, saremo accolti dagli appuntamenti domenicali dell'*Autunno Musicale* e *Concerti d'Avvento Natale 2017 - 38.ma edizione*, organizzati da "I Cantori di Marostica"; per finire, come è ormai consuetudine, con *Natale con Noi*, magica e suggestiva manifestazione che coinvolge tutta la Città, letteralmente invasa da musiche, danze, giochi di strada, gruppi in costume, colorite bancarelle, mentre nelle chiese la gente partecipa ai *concerti di Natale* e nelle contrade in collina e in campagna si rinnova il tradizionale *canto della Stella...*

Viene voglia di dire: chissà che non finisca mai!

Albano Berton, Coordinatore Gruppo di lavoro arti espressive

Merry Blues Christmas



Sabato 17 Dicembre 2016, nell'ambito della manifestazione *Natale con Noi*, si è tenuto in Chiesetta San Marco il concerto di Natale dal titolo *Merry Blues Christmas* della Silverblues Band. Con questo concerto i Silverblues hanno voluto augurare un buon Natale e un sereno anno nuovo a tutti i loro fans, amici, simpatizzanti e concittadini. È stata una serata molto sentita e coinvolgente, in pieno spirito natalizio. Sono stati eseguiti, oltre ai brani dell'abituale repertorio della band (che spazia dal Chicago blues di Muddy Waters ed Etta James al r'n'b (n.d.r.: rhythm and blues) di Otis Redding e Wilson Pickett, al soul di Ray Charles ed Aretha Franklin), gli ormai classici della tradizione natalizia, rivisitati dai più grandi artisti soul, blues e pop come Christina Aguilera, BB King, Mariah Carey, Elvis Presley.



La Silverblues Band (Chiara Petucco alla voce, Claudio Mattesco alla chitarra e alla voce, Maurizio Bassetto alla chitarra, Teobaldo Tassotti al basso e Sebastiano Petucco alla batteria) si è avvalsa, in considerazione della felice esperienza estiva, anche per questa esibizione del contributo artistico delle voci di Luisa Sanna e Michela Viero, dei fiati degli Scaligeri Sax Quartet (il maestro Michele al sax baritono, il maestro Davide Volpato al sax contralto, Daniele Viero al sax tenore, Davide Guazzo al sax tenore e trombone) e della tromba di Paolo Viero.

Chiara Petucco, Silverblues Band

Non c'era posto per Lui



Il 28 dicembre in Chiesetta San Marco a Marostica, nell'ambito di *Natale con noi* il coro Gospel *Luce della Chiesa Cristiana Evangelica* di Marostica ha avuto il privilegio di cantare per il pubblico cittadino. Il periodo natalizio è considerato oggi un periodo di festività, di mondanità, celebrato per avere l'opportunità di festeggiare con amici e parenti. Una rincorsa allo spendere, nell'attesa di ricevere il regalo tanto desiderato, un periodo di pasti luculliani, per poi correre in palestra a smaltire i chili di troppo. Anche Papa Francesco nella sua omelia del 31 ha detto: "Liberiamo il Natale preso in ostaggio dalla mondanità". Non sempre ci si focalizza su chi dovrebbe essere il vero festeggiato, Gesù, l'Agnello di Dio, grazie al quale i peccati del mondo vengono dal Suo sangue lavati sulla croce e perdonati a chi Lo riconosce come proprio Signore e Salvatore. Quel Gesù, che fin dalla Sua nascita è stato rigettato, non è stato riconosciuto, non gli è stato dato un giaciglio onorevole per potere essere riparato, non c'era posto per lui in albergo. Il coro *Luce* ha voluto così ricordare, con i propri canti, che è su Gesù che è necessario focalizzare il Natale, l'invitato numero uno, che ora, così come in passato, spesso non trova posto nelle nostre case. Gospel, un canto di speranza, un cantare al mondo la propria testimonianza, un raccontare cantando, l'esperienza personale dell'incontro con Cristo.

Pastore Gianni Palma, Coro Luce

BASSANO BANCA
CREDITO COOPERATIVO

**UN PONTE
VERSO IL FUTURO
NEL NOSTRO TERRITORIO**

un percorso fatto insieme
per crescere tutti.

SEDE E DIREZIONE **BASSANO DEL GRAPPA** via Capitelvecchio 28

www.bassanobanca.it

FILIALI

BASSANO DEL GRAPPA via Capitelvecchio 24
BASSANO DEL GRAPPA viale Vicenza 93
BASSANO DEL GRAPPA via Cogo 34
BORSO DEL GRAPPA p.zza Canal 12

CAMPAGNARI DI TEZZE S.B. via San Pio X 1/a
CARTIGLIANO via Monte Grappa 1
LUGO DI VICENZA via Soggio 30
MAROSTICA vill. Giovanni Paolo II 4
ROMANO D'EZZELINO via G. Giardino 3

ROSA' p.zza Mons. Ciffo 1
ROSSANO V.TO via Venezia 23
S. CATERINA DI LUSIANA via S. Caterina 21
SOLAGNA p.zza IV Novembre 9

Un concerto per iniziare bene



Non c'è Capodanno senza concerto e la Filarmonica di Crosara Marostica lo sa bene, puntuale il primo gennaio 2017 nell'aula magna delle scuole medie, pronta ad augurare un meraviglioso nuovo anno in musica e gioia di stare insieme. Un concerto pensato per l'occasione in cui non sono mancati alcuni grandi classici per eccellenza con la tradizione Viennese della famiglia Strauss, come il celebre valzer dell'imperatore. Sono state inoltre riproposte molte delle melodie protagoniste dell'ultimo concerto spettacolo del 2016 "dreaming of Shakespeare", evento che la filarmonica ha ideato per il 400° anniversario della morte del celebre poeta e drammaturgo inglese; un'occasione in cui l'intenso legame tra musica e teatro ha fatto emozionare il numeroso pubblico, perché quando alla maestosità delle note si uniscono parole uniche e ricche di sentimento e saggezza come quelle di Shakespeare, anche il tempo sembra fermarsi per restare ad ascoltare.

Un viaggio che ha inizio tra melodie barocche, per esaltare il periodo storico in cui ha vissuto questo scrittore ispirato dalla vita di corte, maestro nella tragedia e nell'espressione del sentimento umano, passando poi per brani ispirati dalle sue opere come Romeo e Giulietta, continuando con autori ritenuti altrettanto geniali come Verdi, ed arrivando a pezzi moderni dal musical di Bernstein e all'amore descritto da Freddy Mercuri. Insomma, uno spettacolo dove ognuno può ritrovarsi e sentirsi raccontato attraverso la magica fusione di poesia e musica, perché ricordiamoci che "il pazzo, l'amante, il poeta e lo scrittore non sono composti che di fantasia e musica".

Un buon inizio d'anno, quindi, per questo gruppo che, orgoglioso del suo secolo di storia, delle sue solide basi e delle sue "nuove leve" con una scuola attiva e propositiva, prosegue in continua innovazione con entusiasmo e preparazione. Non ci resta che aspettare il prossimo evento che la Filarmonica ha in serbo per noi, a loro sicuramente Shakespeare direbbe: "se la musica è il nutrimento dell'amore, suonate, suonate ancora!"

Michele Pivotto, Filarmonica di Crosara Marostica



La Filarmonica di Crosara Marostica al concerto di Capodanno

Per informazioni sulla scuola di musica

tel. 334 250 3903

Facebook Filarmonica di Crosara Marostica
filarmonicadicrosara.info@gmail.com

18^a Concerto augurale



Sabato 7 e domenica 8 gennaio, presso l'Aula Magna della scuola media Dalle Laste di Marostica, il coro Gioventù in Cantata si è esibito nel tradizionale concerto augurale, giunto quest'anno alla 18^a edizione.

Il concerto, promosso dall'Amministrazione Comunale di Marostica, ha proposto, a distanza di dieci anni dalla prima rappresentazione, l'opera "Emmanuele Dio con noi" accompagnato da un'orchestra di 33 elementi che hanno arricchito la performance del coro marosticense offrendo alla platea uno spettacolo emozionante, completo e ricco di sonorità piene e vibranti.

Oltre 750 persone, in due serate, hanno assistito ad un evento che ha coinvolto nella produzione circa cento giovani (33 orchestrali, 60 coristi, docenti e coreografi).

La direttrice, prof.ssa Cinzia Zanon, ha scelto, per l'interpretazione del coro, l'arrangiamento dell'"Emmanuele Dio con noi" realizzata dal compositore americano Lloyd Larson, che ha rilanciato in chiave moderna le melodie della tradizione natalizia anglosassone. L'opera è stata proposta nell'adattamento di Cinzia Zanon, tradotta in italiano.

La scelta di ripercorrere la storia del Natale, dalle sue più lontane origini, è legata alla volontà di recuperare il valore più alto e nello stesso tempo più attuale della storia della Salvezza dell'Uomo affidata da Dio a quel bambino e, tramite lui, a tutti noi. Il pubblico è stato così trasportato nell'antica tradizione del Natale avvolto da canti, parole e movimenti scenici (curati da Giulia Malvezzi) particolarmente suggestivi e coinvolgenti, che hanno reso i brani sacri proposti dalla voce narrante (Beatrice Crestani) ancora più vicini al nostro sentire di uomini e donne in continuo cammino.

Per la 18^a edizione di questo importante appuntamento sostenuto dalla Città e dalla Volksbank - Fondazione Banca Popolare di Marostica, il coro è stato accompagnato da ben due formazioni orchestrali: orchestrAprogetto e Fraglia dei Musicisti. La direzione è stata affidata al Maestro Alex Betto, apprezzatissimo dal pubblico entusiasta per la splendida e originale rappresentazione.

Con questo 18^a concerto augurale Gioventù in Cantata ha dato il meglio di sé, dimostrandosi un coro maturo, versatile e compatto, sia nella preparazione corale che nei movimenti scenici che hanno arricchito di significato sia la storia della natività che i brani più moderni nella seconda parte del concerto.

Appuntamento ad aprile con la Primavera Musicale, rassegna di Incontri Corali Internazionali!

Cinzia Zanon, Coro Gioventù in Cantata



Il coro Gioventù in Cantata al 18^a concerto augurale

Autunno musicale e Concerti d'Avvento - Natale 2016



Il programma dell'*AUTUNNO MUSICALE 2016* (37^a edizione) ha offerto anche quest'anno al pubblico numeroso e affezionato momenti musicali del tutto particolari: dal primo concerto, che ha avuto come protagonisti il *Giovane Podio Musicale* Dresda-Venezia, *I Cantori di Marostica* e il grande violinista barocco, direttore d'orchestra di fama internazionale Stefano Montanari, all'ultimo, in cui è stata presentata in prima assoluta una cantata natalizia "*La Notte Santa*", composizione originale del musicista tedesco Juergen Heller, su testo poetico di Guido Gozzano (1883 – 1916), è stato un susseguirsi di appuntamenti, tutti dedicati a personaggi e a ricorrenze importanti per Marostica.

Tra gli anniversari si sono ricordati i 45 anni di attività del coro *Gioventù in Cantata*, i 400 anni della morte di Miguel de Cervantes (1547-1616), senza dimenticare il nostro grande medico e botanico Prospero Alpini (1553 – 1616), al quale è stato dedicato un convegno in novembre e un concerto presso



25.09.2016 - I ragazzi del *Junges Musikpodium Dresden-Venedig* intonano gli strumenti

l'Oratorio dei Carmini; infine i 500 anni della prima pubblicazione a Ferrara (1516) dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto (1474-1533).

Le "dediche" sono state riservate ai marosticensi che hanno onorato la Musica e l'Arte nella nostra Città: Floriana Trevisan, Cecilia Battaglin e Umberto Ignazzi, Aldo Los, Gigi Carron, Marco Crestani, dei quali serbiamo vivo il ricordo nel tempo.

Ci sono state anche dediche importanti alla *Fondazione Banca Popolare di Marostica*, alla Biblioteca Civica *P. Ragazzoni* e alla Consulta fra le Associazioni Culturali del Territorio, a nome dell'Amministrazione Comunale, per il sostegno morale ed economico che da sempre hanno riservato alla manifestazione. Sono state menzionate infine le finalità umanitarie nobilmente e operativamente sostenute da AIDO, FIDAS e LILT, benemerite istituzioni in ambito socio-sanitario.

Le proposte musicali hanno presentato delle peculiarità originali in ciascun concerto: dai fecondi scambi musicali tra Venezia e la Mittel Europa nel Settecento barocco, alla riscoperta di grandi compositori veneziani nell'ambito della musica sacra del XVII secolo; dalle raffinate espressioni del Rinascimento italiano e spagnolo, fino alla straordinaria produzione romantica per organo dell'Ottocento europeo, passando per la produzione corale di grande attualità, riservata ai gruppi giovanili più preparati e l'arte della chitarra e del mandolino.



L'Ensemble Sensus nel concerto del 20.11.2016 dedicato al Don Quixote

In questo ricco contesto si sono segnalati lo scambio di esperienze corali a livello internazionale fra il coro marosticense *Gioventù in Cantata* e *Australian Girls Choir*, incontro che si ripete da diversi anni, e la dedica singolare fatta dal musicista tedesco Jurgen Heller al coro *I Cantori di Marostica* della composizione *La Notte Santa*, una cantata su testi poetici di Guido Gozzano, prima esecuzione assoluta, nel primo centenario della morte del più rappresentativo fra i poeti crepuscolari italiani.



25.09.2016 - L'orchestra del *Junges Musikpodium Dresden-Venedig* in concerto, diretta dal M^o Stefano Montanari

Albano Berton

**VISITE GUIDATE
ORATORIO DEI CARMINI
OGNI DOMENICA**

ORARIO
AL MATTINO 10:00 - 12:30
AL POMERIGGIO 15:00 - 18:00

INGRESSO GRATUITO
(partenza della visita ogni mezz'ora)

NEGOZIO ZAMPIERI: 0424.72187

Poesia In Canto - VII edizione



Il 5 e 6 novembre si è svolta a Marostica e Schio l'VII edizione di "Poesia in canto", manifestazione culturale unica in Italia per ideazione e contenuti, che vede in campo un mélange di espressioni artistiche in cui poesia, musica, disegno e scultura vivono un momento di sintesi e di reciproco arricchimento.

L'evento, realizzato sotto la direzione artistica di Cinzia Zanon, è stato promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Marostica, patrocinato dalla Provincia di Vicenza e dalla Regione Veneto; ha visto inoltre, tra gli organizzatori, il coro giovanile Gioventù in Cantata. L'Asac Veneto, Associazione per lo sviluppo delle attività corali, ha contribuito

alla pubblicazione dei testi musicati, offrendo un prezioso contributo tecnico alla manifestazione.

Per l'edizione 2016 sono state messe in musica le poesie più



significative delle edizioni 2011, 2012 e 2013 del Premio nazionale di letteratura per l'infanzia "Marostica Città di Fiabe": a partire dai testi delle poesie scelte, i compositori Carlo Pavese, Giorgio Susana e Bernardino Zanetti hanno contribuito a scrivere un nuovo capitolo della storia della musica e del canto, arricchendo il repertorio italiano con nuovi brani ricchi di emozioni.

Due cori giovanili hanno dato voce al progetto: "Gioventù in Cantata" di Marostica, diretto da Cinzia Zanon, e il "Coro giovanile Città di Schio", diretto da Stefania Lanaro. Le due compa-



ni corali, nella serata del 5 novembre, a Marostica, hanno interpretato i brani alla presenza dei compositori e degli autori dei testi, meravigliosamente presentati dai lettori Beatrice Crestani ed Eros Zecchini.



Suggestive ed intriganti, le performance hanno visto i giovani cantori trasmettere al meglio le emozioni, le storie, le immagini, tratte dalle fiabe: streghe e fantasmi, meraviglie marine e luoghi da cantare, insetti e gabbiani, sono stati cantati e interpretati con armoniose melodie, spazializzazioni e movimenti scenici intensi e divertenti.

Attraverso l'iniziativa, associata al "Premio Giovanni Battista Parise, maestro del vetro soffiato", la Soffieria Parise ha realizzato una scultura in vetro ispirata al disegno della studentessa Susanna Pigatto del Liceo artistico De Fabris di Nove, sotto l'attenta guida del prof. Ezio Lunardon: anch'essa ha dato voce ad un'immagine, rendendo viva l'ispirazione artistica.

L'impegno e la dedizione di molte persone e il sostegno della



nostra Città rendono possibili queste meravigliose esperienze a carattere artistico ed educativo, e offrono al nostro territorio occasioni preziose per fruire di bellezza, arte e armonia.

Appuntamento nel 2018 con la VII edizione!

Cinzia Zanon, Coro Gioventù in Cantata

www.gioventuincantata.it - tel. 335 7898909
<https://www.facebook.com/GioventuInCantata>

Muratori tagliapietre



Ci ha lasciati Lorenzo (Renzo) Battaglin. È un ulteriore colpo alla sopravvivenza dell'arte dei muratori tagliapietre, che ormai conta rari cultori. Un'arte che ha contribuito all'abbellimento del nostro ambiente, visibile soprattutto nelle masiere (muri di sasso modellato a mano), che, oltre a sostenere il terreno in pendio, rendono gradevole l'impatto visivo, ormai in preda al più facile, ma freddo cemento o al piatto sostitutivo sasso tagliato a macchina. Spaccare e modellare a mano il sasso estratto dalla collina, sovrapporlo in modo da formare un armonico ordito, creando muri di difesa, di abitazioni, di abbellimento ambientale è una tradizione nostrana che si perde nel tempo.

Con questa ingegnosità sono stati costruiti i nostri castelli e le mura di Marostica (usufruendo della cava di Monteverde); parecchie strade di collina (esistevano, fino al secolo scorso, cantieri di tagliapietre: ricordo quello dell'Agù, a Roveredo).

I muratori tagliapietre univano all'interpretazione del disegno la manualità di un innato senso estetico, raffinato via via dalla pratica costante. È giusto che la Comunità li ricordi.

Il capolavoro di Renzo lo possiamo ammirare alla Casa delle Capre (oggi punto di riferimento del Percorso Marostica 4, deviazione per l'Agù): un positivo esempio di rapporto "uomo-natura".

Mario Scuro, Ass. Laboratorio di analisi politica



Masiere di Casa delle Capre



Ingresso all'abitazione eseguito da Lorenzo Battaglin



Masiere della Val d'Inverno

MAROSTICA CENTRO STORICO DI INTERESSE PUBBLICO



Sto ultimando il lavoro "Marostica centro storico di interesse pubblico", che narra la storia e mira alla valorizzazione del nostro centro storico, il quale gode del privilegio – finora non sfruttato – del Decreto Soragni 2012.

Chiedo ai Concittadini fotografie e documenti relativi, che possono essere consegnati alla Biblioteca Civica per la riproduzione e che saranno sollecitamente restituiti.

Mario Scuro

Vent'anni alla Fiera di San Simeone

Per secoli la fiera di S. Simeone – che si svolgeva il 28 ottobre, giorno della ricorrenza del Santo – fu annoverata tra gli avvenimenti importanti dell'economia contadina del Pedemonte. In questa zona, che fungeva da cerniera tra la montagna e la pianura, fin dal 1400 sono ricordate ben nove fiere, distribuite nel periodo maggio-novembre. Si tenevano lungo la *via della transumanza*, ovvero lungo i tragitti dei pastori che spostavano le greggi da e per i pascoli montani. Era l'incontro fra il mondo dei monti e quello del piano in uno *spazio economico*. La maggior parte dei prodotti proveniva dall'agricoltura e dall'allevamento ed era soprattutto il bestiame a rappresentare il cuore della fiera che la popolazione rurale aspettava per acquisti e scambi proficui.



Con lo spostamento delle attività economiche dall'agricoltura all'industria, avvenuto nel corso del 1900, le fiere persero via via la caratteristica di manifestazioni legate alla terra per diventare un'opportunità di commercio generico.

Sul finire del secolo scorso, tuttavia, a Marostica il richiamo alle origini provocò un'inversione di tendenza. Anno dopo anno, la terra con i suoi frutti e le sue tradizioni è tornata al centro della fiera, merito di una rinata sensibilità che ha portato a riscoprire la vocazione originaria.



Una delle sculture in legno intagliato della mostra

Ad operare con entusiasmo in tal senso, a fianco dell'Amministrazione Comunale, il gruppo che avrebbe poi costituito l'Associazione Mondo Rurale. Così, da quattro lustri, gli spazi espositivi del Castello e il cortile interno accolgono le proposte di questo manipolo di volontari legate al territorio e alle sue tradizioni.

Accanto a manifestazioni genuine della vita contadina, come la pigiatura dell'uva o la molitura del grano, sono state via via aggiunte: la dimostrazione pratica dei mestieri di un tempo, la mostra delle antiche varietà di mele, la rassegna micologica, il pane di S. Simeone, il tutto accompagnato da una crescente attenzione alla dimensione didattica che ha portato il direttivo dell'associazione a promuovere un premio annuale per le scolaresche impegnate nella coltivazione



dell'orto e a prorogare di qualche giorno l'apertura delle mostre per offrire alle scuole visite guidate gratuite.

La ventesima partecipazione di *Mondo Rurale* alla fiera, ha visto un programma ancor più ricco dei precedenti con l'aggiunta, nel cortile, di una rassegna di piante di antiche varietà di frutta, da poco riprodotte nel nostro territorio per la soddisfazione di molti estimatori. E per la gioia di tutti, nella sala espositiva del Castello, una mostra di opere in legno intagliato e dipinto, che ha fatto da cornice preziosa a tutta la manifestazione. Per i visitatori un piacere multisensoriale: il profumo di sot-



Dimostrazione di tintura della maestra A. Maria Frison

tobosco e di funghi, il sapore del pane con le mele e il gusto di frutti dimenticati, il ritmo cadenzato dello scalpello e il vociare delle trecciaiole, i colori dei frutti autunnali e le sfumature delle opere esposte. Un vero e proprio viaggio in un mondo dove la natura torna protagonista.

Tradizioni e integrazioni

All'inizio dell'estate scorsa l'Associazione Mondo Rurale ha avuto l'opportunità di vivere un'esperienza quanto mai nuova e imprevedibile.

Protagonisti un gruppetto di cinque ragazzi provenienti dalla Somalia e richiedenti protezione internazionale. Per essi ha organizzato e realizzato un corso d'impaglieria delle sedie.

I partecipanti erano ospiti da marzo 2016 in un'accoglienza gestita da Caritas Diocesana Vicentina e da un gruppo di volontari presso il vicariato di Bassano.

Si è ritenuto importante dare la possibilità a queste persone di occupare utilmente il tempo, impegnandole in una attività non molto dissimile da quelle del paese di provenienza e insieme di metterle a contatto con usi e costumi del nostro territorio.

Le lezioni si sono svolte nel centro parrocchiale S. Maria, tenute dal coordinatore del Gruppo Antichi Mestieri Giuseppe Scomparin.

Dopo aver recuperato qualche vecchia sedia in modo che tutti i partecipanti ne avessero una per poter lavorare, si è partiti con l'impaglieria. Giuseppe ha messo a disposizione la paglia necessaria ed è stato semplice nella spiegazione della tecnica, in modo tale che per i ragazzi non è risultato difficile cimentarsi in questo mestiere tipico di qualche anno fa. Le lezioni sono state accompagnate da racconti di usanze sui lavori manuali caratteristici della nostra zona.

I ragazzi hanno partecipato con interesse e due si sono dimostrati "abili impagliatori".

Difficilmente la tecnica acquisita potrà diventare uno sbocco professionale, ma il corso ha senz'altro trasmesso ai ragazzi la passione per un mestiere antico, unitamente alla consapevolezza del necessario impegno per raggiungere uno scopo. Ha inoltre dato l'opportunità di conoscere dal vivo aspetti della terra in cui ora vivono. Forse un piccolo passo verso l'integrazione.

G. Francesca Rodeghiero, Ass. Mondo Rurale



Insegnare l'italiano per favorire l'integrazione

Ogni anno la Biblioteca civica di Marostica, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Natale Dalle Laste", organizza un corso di lingua italiana per stranieri. L'iscrizione per l'anno scolastico 2016-17 consta di una ventina di adulti, maschi e femmine, di diverse nazioni: c'è chi parla thailandese o filippino, cinese o pakistano; chi è del Kosovo, del Marocco, del Ghana o del Mali. La frequenza non è sempre costante, sia per motivi di lavoro, sia per migrazione in altre nazioni. Il grado di conoscenza della lingua si è rivelato molto diverso, per cui gli insegnanti si sono impegnati nel far comprendere il significato di tanti vocaboli sconosciuti, per avviare un minimo di conversazione. Esercizi di alfabetizzazione, accompagnati dalle prime conoscenze grammaticali e semplici strutture sintattiche, arricchiscono gradualmente i partecipanti. Grandi sono il desiderio di imparare e l'impegno. Si è stabilito un clima di serena amicizia e il ritrovarsi insieme è vissuto con gioia, in quanto condividono problematiche affini. I volontari, che organizzano il corso, sono tutti ex-insegnanti, ora in pensione. Alla fine dell'attività viene rilasciato un attestato con le presenze effettuate, che, pur non avendo un carattere legale, serve come "curriculum" da presentare in caso di assunzione, in quanto firmato dal Sindaco del Comune di Marostica.

Anna Rita Consolaro



Si ringraziano gli insegnanti, Anna Rita Consolaro, Giuliano Zanocco e Rosanna Primon che prestano il loro prezioso operato, a titolo del tutto gratuito, rendendo possibile la realizzazione di questi corsi.

MARTÀ
centro estetico

via Brigata Sassari, 20 • Marostica (VI)
tel. 0424 470561 • mob. 328 121121
info@esticamarta.net

lun. 15.00-21.00 • merc. 12.00-21.00
mart. • giov. • ven. 9.00-19.00

- trattamenti
viso
- trattamenti
corpo
- pratiche
ayurvediche
- analisi
strumentali
- solarium

cuorebio[®]
i negozi biologici

il germoglio
via Brigata Sassari, 18
Marostica (VI)



Incontri per migliorare la qualità della nostra vita

L'Associazione Psicologi Marosticensi nel corso dell'anno 2016 ha concluso il corso *Incontri per migliorare la qualità della nostra vita*.

L'obiettivo delle serate, seguite da un pubblico attento e partecipe, è stato il fornire chiavi di lettura, risorse da utilizzare, strategie psicologiche da apprendere e rielaborare per affrontare e gestire "Le emozioni in varie fasi, periodi e situazioni della vita" tema trasversale che ha ispirato gli interventi dei relatori.

Gli incontri hanno visto una buona partecipazione e un coinvolgimento attivo dei presenti.

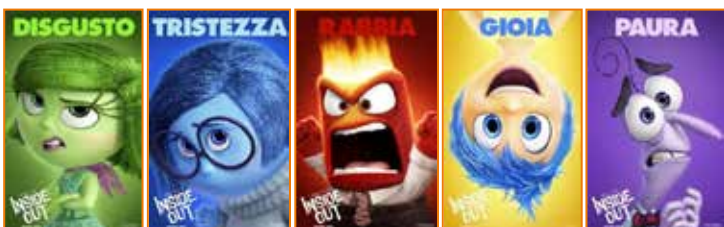
Tutti i relatori sono psicologi e l'iniziativa viene da anni riconosciuta, patrocinata dall'Ordine degli Psicologi della Regione Veneto e pubblicizzata nel sito delle iniziative dei soci iscritti. Queste le date:

- **Giovedì 21 gennaio 2016** - Dott.ssa Francesca Scomparin:
Emozioni e teatro: quale relazione?
- **Giovedì 18 febbraio 2016** - Dott.ssa Rosanna Battaglia:
Come il corpo esprime le emozioni.
- **Giovedì 20 ottobre 2016** - Dott.ssa Ornella Minuzzo:
Consapevolezza ed espressione delle emozioni
- **Giovedì 24 novembre 2016** - Dott.ssa Rosanna Battaglia:
Le emozioni nella relazione di coppia

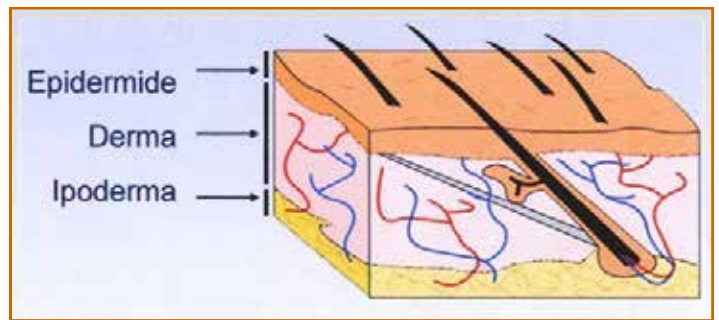
Le emozioni sono state oggetto di grandi dibattiti nella storia della Filosofia e della Psicologia. Nel corso dell'800 e prima metà del '900 grandi contributi alla comprensione di esse sono stati forniti da C. Darwin, S. Freud e W. James. Ekmann ispirandosi a Darwin pose l'accento sul carattere intrinsecamente adattivo delle emozioni e la loro natura biologica ed innata. Secondo questa linea di pensiero, esse sarebbero universali e non variabili in base alla cultura. Gli studi più recenti si soffermano sul concetto di intelligenza emotiva che fu introdotto da Salovey per descrivere "la capacità che hanno gli individui di monitorare le sensazioni proprie e quelle degli altri discriminando tra vari tipi di emozione ed usando questa informazione per incanalare pensieri ed azioni".

Successivamente, Goleman mediante la pubblicazione del suo libro *Intelligenza emotiva* (1995) la descrive come un insieme di competenze o caratteristiche che sono fondamentali per affrontare con successo la vita: autocontrollo, entusiasmo, perseveranza e capacità di automotivarsi. Tra gli ambiti di applicazione dell'intelligenza emotiva, Gottman nel suo libro *What predicts divorce?* del 1994 monitora coppie sposate e compie una delle analisi più dettagliate mai condotte sulle emozioni che cementano le unioni e sui sentimenti corrosivi che possono invece distruggerle. Anche il Cinema, recentemente attraverso il Film di animazione *Inside Out*, presentato dalla Walt Disney, ha come protagonista alcune emozioni: ciascun personaggio che rappresenta un'emozione è stato creato attraverso consultazioni con psicologi e realizzato con uno specifico aspetto. Gioia ha le sembianze di una stella, Tristezza ricorda una lacrima, Rabbia è un mattone, Paura assomiglia ad un nervo e Disgusto ad un broccolo.

Ornella Minuzzo, Ass. Psicologi Marosticensi



La pelle e i suoi colori



Mercoledì 26 ottobre 2016 l'Associazione CIF di Marostica ha organizzato una conferenza con il Dottor Luigi Piazzolla, specialista in Dermatologia, dal tema *La Pelle e i suoi Colori*.

Il Dottor Piazzolla ha presentato, con la proiezione di diapositive, i quattro parametri di colore secondo cui valutare lo stato di salute della pelle ed i vari fototipi cutanei.

Avendo ricevuto molte domande dai presenti, si è soffermato sulla vitiligine, l'albinismo, la psoriasi, la dermatite allergica e atopica. Ha pure dato indicazioni generali sul come riconoscere l'entità e la gravità delle lesioni cutanee e ha sottolineato la necessità di rivolgersi sempre tempestivamente allo specialista.

Da quanto abbiamo ascoltato possiamo dire che le patologie della pelle sono difficili da curare e guarire, e anche quando guariscono c'è sempre la possibilità di recidiva.

Nella nostra società in cui la ricerca e la produzione chimica è in continua espansione, la nostra pelle è messa a dura prova. Per questa ragione, il dottore ha suggerito di essere attenti e cauti circa certi trattamenti estetici (ad esempio, quelli delle unghie) e di abbandonare qualsiasi prodotto (estetico, detersivi e tessuti) appena il contatto dello stesso con la nostra pelle provoca una reazione cutanea, rossore o prurito.

I presenti hanno applaudito con soddisfazione ed alcuni si sono soffermati per rivolgere domande personali.

Giovanna Stella, Centro Italiano Femminile Marostica



C'è tempo fino al 23 aprile per iscriversi alla 28ª edizione del Premio Marostica Città di Fiabe, il concorso di letteratura per l'infanzia dedicato alla poetessa marosticense Arpalice Cuman Pertile. A cadenza biennale e rinnovato nei contenuti e nell'immagine, il nuovo bando conferma la qualificata giuria di esperti, formata da importanti autori ed editori italiani e presieduta da Donatella Lombello. Ricordiamo che sono tre le sezioni del concorso: poesie e filastrocche; fiabe, favole e racconti fantastici; racconti realistici. Anche con questa edizione, si confida di replicare il successo raggiunto nel 2015, con 441 testi pervenuti da ogni parte d'Italia.

Tutte le informazioni su www.marosticacittadifiabe.it

L'Università Adulti-Anziani compie 30 anni



Inaugurazione Anno Accademico 2016-2017

L'Università Adulti Anziani di Marostica è una delle più longeve università per la terza età della nostra Provincia. Viene gestita, per quanto riguarda la parte amministrativa, dall'associazione "Cultura e vita" con il supporto, per gli aspetti didattici, dell'istituto Rezzara di Vicenza. Il primo di Ottobre 2016 ha avuto inizio il 30° anno di attività. Bisogna dare atto agli amministratori di allora, quando l'attenzione per la cultura e l'arte in generale era sicuramente inferiore a quella attuale, di aver intuito l'importanza di offrire ai cittadini del proprio comune occasioni per approfondimenti culturali e contemporaneamente momenti socializzanti ovvero una migliore qualità della vita.

Anche le amministrazioni successive hanno creduto in questo progetto confortate dall'interesse di molte persone e dal costante aumento del numero degli iscritti, soprattutto negli ultimi anni. Quest'anno è stata superata l'asticella delle duecento iscrizioni. Tutto questo sicuramente è da attribuirsi ai giudizi molto positivi dati dai corsisti alla fine dei singoli anni accademici relativamente alle specifiche tematiche trattate ed alla professionalità e preparazione dei docenti. Esercita un ruolo importante anche il clima familiare ed amichevole che si respira nelle varie attività che vengono proposte, correlate alla didattica, che vedono sempre una forte adesione degli iscritti.

Le lezioni hanno luogo il lunedì e il giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.30, presso il Centro Parrocchiale di S. Maria Assunta. L'anno accademico è suddiviso in tre bimestri ed ogni corso è composto da sette lezioni. Gli argomenti trattati nell'ultimo bimestre del 2016 sono stati:

- Antropologia: il passaggio dell'uomo dal nomadismo alla vita sedentaria, le prime coltivazioni a scopo alimentare, l'addomesticamento di alcune specie di animali e l'importanza delle spezie nell'alimentazione e nell'uso quotidiano.
- Storia antica: la civiltà greca. Il corso è stato molto seguito. L'insegnante ha esposto considerazioni interessanti ed innovative sulla gestione del potere e sul modo di partecipare dei cittadini alla vita pubblica nelle città di Atene e Sparta. Ha posto spesso confronti con le attuali democrazie ed oligarchie.
- Studio di una regione italiana : il Veneto. Quest'anno la scelta è caduta proprio sulla nostra Regione: dai Paleoveneti al periodo romano. Molto apprezzato questo corso per i continui e precisi riferimenti a siti e ai luoghi che ci circondano.
- Religione: "Archeologia ed i popoli della Bibbia". Assai coinvolgente è stato anche questo corso. Il docente si è spesso servito di immagini relative alle antiche città abitate dai popoli citati nei sacri testi. Purtroppo in questi ultimi anni i noti eventi bellici dell'area mediorientale hanno portato alla distruzione totale di siti antichissimi di notevole importanza storica privando per sempre l'umanità di reperti archeologici di valore culturale unico.

Negli ultimi giorni del 2016 sono iniziati anche i seminari e i laboratori dove i corsisti, suddivisi in piccoli gruppi di circa quindici/venti persone, sono coordinati da un docente. Sono sempre molto seguiti e apprezzati perché i primi (Ricerca storica: "Il Vicentino e la seconda guerra mondiale"; Ricerca ambientale: "La conoscenza del nostro territorio"; Scrittura creativa/narrativa: "La valle dell'orco" di Umberto Matino; Storia, arte, tradizioni di una regione italiana: Emilia Romagna) danno la possibilità ai partecipanti di essere protagonisti in prima persona portando le proprie conoscenze, esperienze e ricerche. I secondi, invece (Corso di tablet, Pittura, Manualità orafa, Coralità, Lettura espressiva e recitazione) danno l'opportunità di esprimere la propria creatività innata spesso trascurata o non espressa per gli impegni di lavoro o familiari.

Questa è una breve sintesi delle attività svolte in questo primo periodo del 30° anno dell'Università Adulti Anziani di Marostica.

Alcide Bertazzo, Presidente Università Adulti-Anziani



SOMMARIO

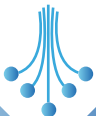
- Cultura in movimento	2
- Qui Biblioteca	3-5
- Riserve urbane	6
- La storia del nostro territorio	7-8
- Andar per vette e spelonche	9
- Mostre - Eventi	10-11
- Giovani marosticensi nel mondo	12
- Fuori teatro	13-14
- Danza	14
- Illustri cittadini - Prospero Alpini e Luigi Carron	15-18
- Filatelia e numismatica	19
- Phòs graphè - scrivere con la luce	20
- Leggere e scrivere - L'angolo della poesia	21
- Musica	22-26
- La storia del nostro territorio	27
- Le nostre tradizioni	28-29
- Le nostre associazioni raccontate	30
- Sommario	31

SOLUZIONI PER FARE BUSINESS

DATACENTER



FIBRA



SITI WEB
WEB MARKETING
E SEO



TELEFONIA



SOLUZIONI PER LE FAMIGLIE



CLOUD



TELEFONIA



INTERNET
SENZA LIMITI



Telemar
spa
internet quality provider

Numero Verde
800 933 309